

SCENA



Sede Legale
via della Valle, 3
05022 Amelia (Tr)
tel. 0744.989371
segreteria@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente
Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario
Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Bruno Alvino
via Asturi, 7/C - 80069 Vico Equense (Na)
cell. 334.6200323
info@teatromio.it

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Presidente del Collegio dei Proviviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti
Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore
Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario
Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
csuilt_segreteria@libero.it

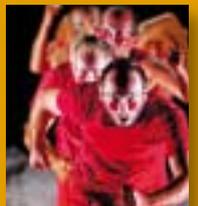
30 ANNI

2



Il Teatro entra nel Romanzo.
Emilio Salgari
Valentina Corà

7



FESTIVAL NAZIONALE
seconda edizione (2012-2013)

10

EOpinione di **Andrea Jeva**

12



Teatro Educativo
Giacomo Comasini

27



nel mondo



17

La Scrittura Scenica
Flavio Cipriani

20

Cronaca di una Trasferta a Verona
Graziano Ferroni

22

Festival e Rassegne
Bruno Alvino

25

Metti una sera a... Scena
David Conati

29



ATTIVITÀ nelle Regioni

48

Libri & Teatro

SCENA - n. 73 - 3° trimestre 2013

finito di impaginare il 10 giugno 2013

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)

Io amo il teatro!

e
d
i
s
o
r
i
a
r
i
e

Alcuni dicono di amare il teatro perché trovano piacevole trascorrere una serata fuori, tra bella gente, più o meno intellettuale. Altri amano il teatro perché vogliono immergersi in storie non proprie, ma che li fanno sognare. Alcuni dicono di amare il teatro perché permette il contatto diretto con il mondo degli attori: vite fantastiche che suscitano un po' di invidia.

Certo si può dire tutto questo, ognuno di questi motivi ha il suo diritto ad essere.

Io, però, quando dico che amo il teatro, intendo altra cosa.

Io amo il teatro vissuto dall'interno, amo la sua fatica, i suoi problemi, le sue rinunce, le estenuanti difficoltà, le sue delusioni, i suoi trionfi, le sue attese, i suoi dubbi, i suoi eccessi, i suoi isterismi, le sue contraddizioni.

Amo il teatro perché è tutto questo, così come lo è la vita.

Non ho mai pensato, facendo del teatro, di fare qualcosa di divertente e di facile.

Il teatro è una sfida continua, un mezzo per misurarsi, per sottoporsi al giudizio degli altri, senza fughe o ipocrisie; un modo per esprimersi, farsi conoscere fin nelle pieghe più nascoste, per accettarsi anche negli infiniti limiti e farlo sorridendo.

Come in un gioco. Un gioco molto serio.

Ecco perché, esercitando il lavoro di insegnante, penso che il teatro nella scuola debba essere contemplato tra le discipline *curricolari* come momento essenziale della formazione di un individuo.

Solo quando il teatro sarà parte di noi, del nostro essere sociale e culturale potremo dire con molta più consapevolezza e determinazione ***io amo il teatro perché...***



In copertina

La COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno (Pg) in *Mandragola*, di Niccolò Machiavelli (foto: Pierdomenico Proietti)

”

Sara Di Segni

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: "SCENA" c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): ***notizie pervenute entro il 20 novembre***

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): ***notizie pervenute entro il 20 febbraio***

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): ***notizie pervenute entro il 20 maggio***

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): ***notizie pervenute entro il 20 agosto.***

SALGARI

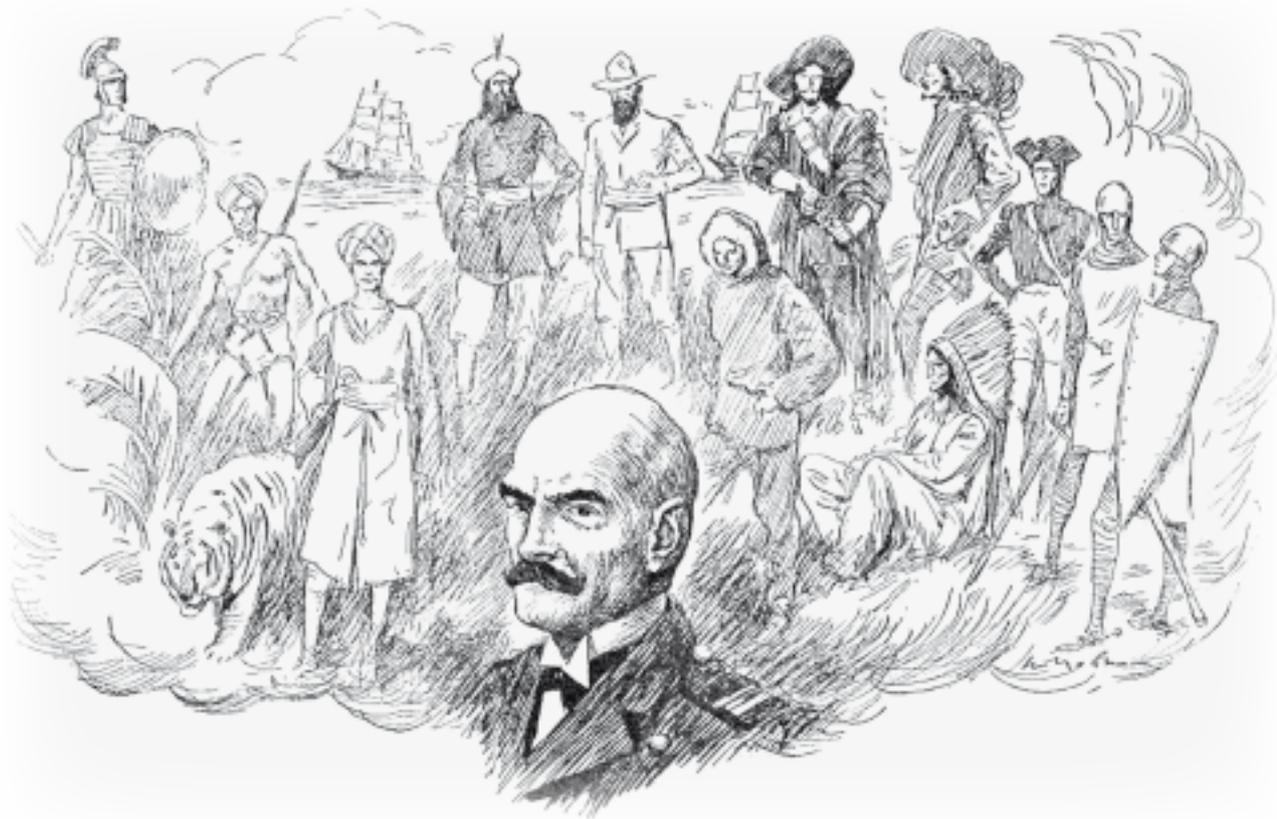
IL

CORSARO
NERO



Il **T**eatro entra nel **R**omanzo. **E**milio **S**algari

a cura di **V**alentina **C**orà



L'anno 2012 ha visto il centocinquantenario anniversario della nascita di **Emilio Salgari** (1862-1911), il famoso romanziere che nutre l'immaginario della gioventù ancora oggi. In pochi sanno che l'inizio della scrittura di Salgari non fu solo narrativa, ma anche di critica teatrale.

Emilio Salgari fu critico teatrale dal novembre 1883 al gennaio 1885 nella rubrica *Sulle Scene* de «La Nuova Arena»¹. Soffermarsi sul ruolo di Salgari come critico teatrale risulta di notevole interesse per l'indagine intorno alla cultura dell'autore: quelle trame e quelle rappresentazioni che Salgari seguì con l'occhio attento del critico teatrale, hanno sicuramente contribuito a formare il grande narratore che diventò.

Prettamente ottocentesco fu il tentativo salgariano di approfondire il mondo della scena teatrale, dirigendo la sua attenzione, e quella del lettore, verso un nuovo modo di fruire lo spettacolo teatrale, analizzando la resa degli attori e la struttura delle trame. Egli, già avviato romanziere, si dimostrò molto attento alla verosimiglianza dei caratteri dei personaggi o delle vicende e approfondì molto l'analisi degli attori, di melodramma e di prosa, concentrandosi sull'artisticità di ognuno di loro.

Dalla seconda metà dell'Ottocento la partecipazione emotiva dell'attore fu studiata come un problema tecnico; «*si approfondisce cioè la modalità con cui l'attore può accedere alle emozioni (in modo intenzionale attraverso cioè un processo recitativo che utilizza compor-*

¹ «La Nuova Arena. Giornale Popolare Indipendente», diretta da Ruggero Giannelli, accolse Salgari nel suo apprendistato di narratore dal giugno 1883, retribuito come anonimo cronista, come appendicista, come commentatore di politica estera (con lo pseudonimo di *Ammiragliador*) e, in ultima analisi, come critico teatrale. Salgari abbandonò la rivista nel marzo 1885 per passare nella redazione della concorrente «Arena», dove rimase fino al 1894 all'inizio come giornalista, poi come redattore capo. «La Nuova Arena» non ebbe vita facile, il denaro non risultava mai sufficiente, tanto che il compenso pattuito con Salgari per *La Tigre della Malesia* fu una torta raffigurante una tigre imponente; infine, il periodico chiuse i battenti del 1886, dopo soli tre anni di vita.

tamenti razionali e consapevoli) e si valutano i vantaggi e gli svantaggi che il trasporto interiore (la verità emotiva) porta all'interpretazione. Ci si interroga insomma su come l'attore nella sua arte può nello stesso momento organizzare un'espressione chiara ed efficace (precisa forma estetica) attraverso il sapiente e preciso controllo dei toni, dei gesti, del corpo e della voce, e, nello stesso tempo, essere contagiato dalle passioni del personaggio che è interpretato»².

È chiaro che Salgari si fosse accostato alle riflessioni teatrali nell'ultimo ventennio dell'Ottocento, quando il dibattito sulla pedagogia teatrale era già indirizzato verso un nuovo punto di vista: la questione della recitazione non era più incentrata sulla semplice imitazione delle emozioni, ma cominciava a configurarsi come un processo globale dell'attore, il quale doveva confrontarsi con una realtà interiore complessa quanto la sua, penetrarla, dominarla e interpretarla, infine ri-portarla sulla scena. Si promosse così, la sostituzione del tipo ideale, mosso da grandi passioni generali, con la presentazione di figure umane particolari, con caratteristiche fisiche, intellettive ed emotive singolari. I drammaturghi, dal Romanticismo in poi, cercarono di costruire personaggi che si muovessero nel loro singolare modo, in una trama costruita verosimilmente, tendenza che successivamente venne trasportata nei romanzi, nella prosa e anche nella scrittura salgariana.

Le commedie a cui Salgari assistette, specialmente quelle di **Giacinto Gallina** (1852-1897), furono un valido esempio di questo graduale passaggio dal tipo al personaggio più studiato e ricercato, sia dal drammaturgo che dall'attore. Il teatro di Gallina muoveva dalla riscoperta goldoniana, in lingua o in dialetto, e univa tutti gli elementi della commedia di carattere con uno sfondo piccolo borghese avvalorato dall'osservazione attenta della vita quotidiana della sua città. Questo teatro, che iniziava a sperimentare l'approfondimento psicologico del personaggio, venne rappresentato dai cosiddetti attori della generazione



di mezzo, in particolare Salgari incontrò Ferruccio Benini³ ed Emilio Zago⁴.

Il Benini, unitosi a Gallina nel 1885, divenne l'attore sul quale il drammaturgo disegnò i suoi personaggi. Benini, infatti, completò i personaggi di Gallina riuscendo a dare un'espressione insieme drammatica e comica, mettendo in evidenza la semplicità, la naturalezza e la sincerità di ciascun carattere attraverso l'arte delle pause e la capacità di sottolineare una frase per dare valore alle parole; l'attore sapeva usare il suo aspetto fisico nell'intensità dello sguardo, nella fluidità dei gesti e nell'espressività delle mani⁵. Ciò che era palese nella recitazione di Benini era la novità del "sentire la parte", anche attraverso una accurata truccatura, che si avvicinava molto alle tecniche sperimentate e discusse all'estero.

Emilio Zago fu attore artisticamente distante da Benini, pur interpretando le commedie di Gallina, si affidò ad una recitazione naturalista e verosimile che ricercava la verità del carattere da interpretare. Zago

riuscì a dare forza comica alle maschere di stampo goldoniano, riducendo però al minimo l'uso del linguaggio non verbale del balletto e del mimo, allontanandosi dalla recitazione all'improvviso della Commedia dell'Arte, alquanto artificiosa.

A livello drammaturgico, il recupero di un personaggio verosimile, oltre che di una tale recitazione, rappresentò lo snodo del dibattito ottocentesco sull'arte teatrale. L'avvento del periodo romantico, con il suo gusto per il recupero di ambienti e di atmo-

sphere passate, portò in teatro la ricerca meticolosa dei particolari storici ed ambientali, oltre che psicologici e fisionomici.

Tra le diverse forme di spettacolo fruite a teatro da Salgari, quella che si inserì maggiormente nei suoi pensieri fu il **melodramma**. Fu proprio dal melodramma, infatti, che il romanziere attinse frequentemente per costruire le proprie avventure⁶, sia ricalcando la straordinarietà delle trame, sia l'eroismo e

² GAETANO OLIVA, *La letteratura teatrale e l'arte dell'attore. 1860-1890*, Novara, Utet, 2007, p. 197.

³ Ferruccio Benini (1854-1916), nel 1888 entrò nella compagnia dialettale veneta diretta da Giacinto Gallina. Figlio di Gaetano Benini già capocomico.

⁴ Emilio Zago (1852-1929) fece i primi passi sulla scena con la filodrammatica di Tommaso Salvini; scrisse nelle sue *Memorie*: «Non fu un ingresso troppo facile... a me che sognavo una parte numero uno, mi affidarono il ruolo di cameriere, buttandomi addosso un vestito negro, tutto patacche». Continuò il suo apprendistato con le filodrammatiche di Gustavo Modena e Alessandro Morelli; nel 1876 entrò nella formazione teatrale di Angelo Moro Lin dove fu eccellente nei personaggi goldoniani. Rimase con il grande attore veneziano fino allo scioglimento della compagnia, avvenuto nel 1883, per formarne successivamente una propria assieme a Carlo Borisi e recitando testi di Giacinto Gallina, Francesco Augusto Bon, Riccardo Selvatico, ma soprattutto di Carlo Goldoni. Fu un famosissimo "caratterista". Cfr., EMILIO ZAGO, *Mezzo secolo d'arte*, Bologna, L. Cappelli Editore, 1927, pp. 74-83.

⁵ Cfr., CESARE LEVI, *Profili di Attori. Gli scomparsi*, vol. I, Milano-Palermo-Napoli, Remo Sandron Editore, 1923, pp. 89-112.

⁶ Il rapporto tra Salgari e il melodramma è stato indagato da Giorgio Padoan e Giuseppe Turcato, voce *Salgari, Emilio* nel *Dizionario critico della letteratura italiana*, Torino, Utet, 1973, pp. 186-290; ANTONIO PALERMO, *La critica e l'avventura. Serra, Salgari, il primo Novecento*, Napoli, Guida Editore, 1981.

l'idealismo che impregnavano le opere dei grandi compositori e lo spirito garibaldino del tempo. Si può notare ad esempio come Salgari prese spunto, anche se in modo indiretto, dal *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, che a sua volta mutua *Le Roi s'amuse* di Victor Hugo, in alcuni snodi focali della trama de *La favorita del Mahdi*⁷: come Gilda, la protagonista Fathma è rapita durante la rivolta mahdista nel Sudan contro le truppe anglo-egiziane. Inoltre, il disperato amore fra la bellissima Fathma e il valoroso Abd-El-Kerim rispecchia quello di Gilda e il duca. Entrambi gli amori sono ostacolati da un'altra donna dai sentimenti falsi e crudeli: Elenka per Salgari e Maddalena per Verdi. Ulteriore richiamo al mondo teatrale viene dalla *Traviata* di Verdi, in particolare quando Violetta nel primo atto, scena quinta, canta «*Follie!... follie!...*

delirio vano è questo!...», per rendere la sensazione di smarrimento che pervade il Corsaro Nero salgariano mentre segue con gli occhi la bella Honorata:

Il filibustiere non si era mosso. I suoi occhi, che erano diventati tetri, erano sempre fissi sulla porta del quadro, mentre la sua fronte diventava più fosca. Stette qualche minuto colà, come se fosse assorto in qualche tormentoso pensiero e come se i suoi sguardi seguissero una fuggevole visione, poi si scosse e crollando il capo, mormorò: *follie!...*⁸

Seguendo con attenzione i sentimenti del protagonista, appare evidente come sia idealmente su un'aria di Verdi che il Corsaro Nero pianga delle sue sventure.



⁷ *La favorita del Mahdi* in 124 puntate dal 31 marzo al 7 agosto 1884. Pubblicato poi nel 1887 a Milano dalla casa editrice Guigni. La rivolta mahdista nel Sudan contro le truppe anglo-egiziane, fa da sfondo al disperato amore fra la bellissima Fathma e il valoroso Abd-El-Kerim. Già promesso alla bella ma crudele Elenka, sorella dell'amico Notis, Abd-El-Kerim cede al fascino di colei che, rapita e forzosamente designata quale favorita del Mahdi, è riuscita a fuggire travestita da danzatrice. Il tempestivo intervento del giovane che salva la favorita dall'assalto di un leone, sigillerà definitivamente l'amore fra i due, scatenando l'odio di Notis ed Elenka. I due innamorati dovranno guardarsi dalle loro insidie e contemporaneamente sfuggire alle ricerche del Mahdi. Lo scontro finale fra le rivali, vedrà Fathma trionfare sulla perfida Elenka, per poi lottare contro Notis nell'ultimo disperato sforzo in aiuto dell'amato Abd-El-Kerim.

⁸ Sono le ultime righe de "La donna fiamminga", capitolo XI de *Il Corsaro Nero*, 1898.

Inoltre si può affermare che ogni riga di nero inchiostro salgariano è marchiata da una forte teatralità e da un senso della scena estremamente *performante*; le pagine dei romanzi sono spesso formate da fitti scambi di battute, dove l'autore interviene in modo quasi irrisorio se non per descrivere le azioni dei protagonisti che dialogano.

Ecco il primo capitolo de *La crociera della Tuonante*⁹. La nave che porta via Mary, l'innamorata del Corsaro, è già lontana, il protagonista è distolto dai suoi pensieri tristi e dai suoi rimorsi dal luogotenente che gli chiede istruzioni:

«Sir,» disse il luogotenente, «date i vostri ordini.»

Il Baronetto lanciò all'intorno un rapido sguardo: la squadra inglese, perseguitata dai quattro brigantini dei Corsari delle Bermude, era scomparsa verso il settentrione; la fregata non era più che un punto bianco, che si dileguava rapidamente sul limpido orizzonte. Fece un gesto di disperazione.

«Perduta!» gridò. «Perduta, quando credevo finalmente di vendicarmi di quel cane di Marchese, nelle cui vene scorre pure il mio sangue.»

Si lasciò cadere su uno dei due pezzi poppieri e si prese la testa fra le mani.

«Non valeva la pena di lasciar la Scozia per raccoglierti tanti dolori! Ah, Mary!... Ed è mio fratello che ti rapisce a me!... Ma già io sono il bastardo!...»

«I vostri ordini, signore,» ripeté il secondo di bordo.

Il Corsaro parve scuotersi. Si passò due o tre volte una mano sulla fronte madida di freddo sudore, poi chiese:

«Non abbiamo alberi di ricambio; è vero, signor Howard?»

«No, sir William.»

«Vi sono dei pennoni di maestra?»

«Sì, due o tre.»



«Ponetene uno al posto dell'albero e lasciate che il vento ci porti...»

«Dove?»

«Torniamo a Boston: solo in quel porto potremo sanare la nostra grave ferita,» rispose il Corsaro con un sospiro.

L'impressione è quella di avere tra le mani una drammaturgia nella quale l'intervento dell'autore si limita a fornire delle didascalie contenenti le indicazioni per i personaggi: «fece un gesto di disperazione», «si lasciò cadere su uno dei due pezzi poppieri e si prese la testa fra le mani», «si passò due o tre volte una mano sulla fronte madida di freddo sudore»¹⁰ sono parole che si leggerebbero facilmente all'interno di due parentesi tonde, come istruzioni per gli attori sulla scena.

Questa perenne attenzione per il linguaggio della scena teatrale fu nutrita nel tempo dalla moglie di Salgari, Ida Peruzzi attrice dilettante della Compagnia "Paolo Ferrari"¹¹, conosciuta quand'ella aveva ventidue anni, graziosa, piccolina ma ben proporzionata, capelli e incarnato bruni, lo sguardo morbido. Salgari si sposò con l'attrice nel 1892, due anni dopo averla conosciuta in un salotto per bene; Ida lo aveva più volte affascinato mentre recitava con la sua voce cristallina. La donna era sempre stata un'attrice esuberante ed energica, sebbene con poco talento¹², e fu sempre musa ispiratrice per Salgari, anche negli anni della sua pazzia. I coniugi Salgari dimostrarono la loro passione per il teatro anche anni dopo il loro matrimonio, e avviarono la figlia Fatima, nata a Verona nello stesso 1892, agli studi di canto lirico nei successivi anni torinesi.

Dopo queste analisi si può affermare che il periodo in cui Salgari fu critico nella rubrica *Sulle Scene* influenzò enormemente il suo modo di scrivere e di costruire trame e personaggi, tanto quanto la cronaca a lui contemporanea, quella dei grandi viaggi di esplorazione. Se la cronaca gli forniva spunti e idee per costruire efficacemente le storie che lo animavano nel profondo, il teatro, in particolare quello del veneziano Gallina e il melodramma, gli procurò una forma e una lingua efficaci nel raggiungere ed infiammare l'immaginario dei lettori del suo tempo e di oggi.

* **Valentina Corà** è educatrice alla teatralità specializzata al Master "Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'educazione alla teatralità". Laureata in lettere moderne; allieva del C.R.T. Teatro-Educazione di Fagnano Olona (Va). L'articolo è tratto da GAETANO OLIVA, *Salgari critico teatrale*, in *Emilio Salgari: un'avventura lunga cent'anni*, a cura di Andrea Rondini, 2011, n. 2-3, vol. XXIX de «Rivista di Letteratura Italiana», pp. 221-224.

⁹ *La crociera della Tuonante*, Firenze, Bemporad, 1910, primo capitolo: "Due fortunate cannonate".

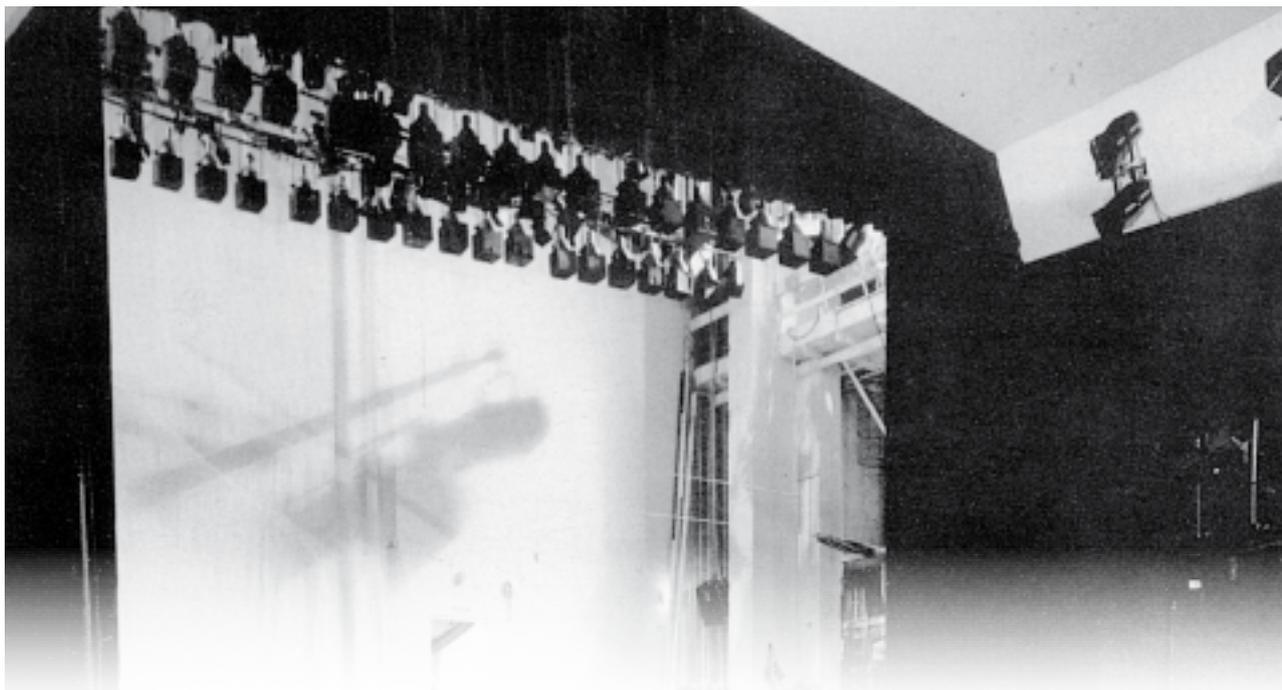
¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ La compagnia di dilettanti prese il nome dal commediografo modenese Paolo Ferrari; probabilmente, infatti, la compagnia di Ida Peruzzi recitava le commedie brillanti in stile goldoniano del drammaturgo.

¹² Ida Peruzzi smise di recitare nel 1892, quando si sposò con Emilio Salgari.

FESTIVAL NAZIONALE

[seconda edizione 2012-2013]



Dunque, quanto era nelle previsioni si è verificato per davvero!

Martedì 14 maggio, alle ore 11.00, nella bella cornice della **Sala Consiliare del Comune di Velletri**, alla presenza di alcuni rappresentanti della stampa locale, l'**Assessore alla Cultura Daniele Ognibene**, per il Comune, e lo scrivente **Antonio Perelli**, per la U.I.L.T., hanno ufficializzato e reso noto l'accordo, sottoscritto grazie anche all'impegno personale di Enrico Cappelli, che consentirà alle dieci compagnie finaliste del nostro Festival nazionale di esibirsi, ciascuna con il proprio spettacolo, nel restaurato e rinnovato **Teatro Artemisio "Gian Maria Volontè"** di Velletri, dal 19 settembre al 20 ottobre 2013.

Pur nel concitato clima pre-elettorale, bisogna dare atto all'Assessore Ognibene di essersi prodigato affinché tutto andasse per il verso giusto: è vero che non c'erano tutti i giornalisti invitati, ma si sa che questi vanno in cerca di notizie che facciano colpo e nei confronti di eventi riguardanti la cultura sono in genere un po' tiepidi.

È stato ricordato che il nostro Festival è senza dubbio coinvolgente per la cittadina laziale che, come ha sottolineato l'Assessore, deve cogliere questa occasione per farsi conoscere da tante persone che vengono da tutta Italia a mettere in scena la loro crea-

tività e a cercare e gustare la tradizionale ospitalità di Velletri.

Per la U.I.L.T. erano, inoltre, presenti: Quinto Romagnoli (Presidente emerito e Responsabile dei rapporti internazionali); Stefania Zuccari (Presidente U.I.L.T. Lazio e in rappresentanza della COMPAGNIA DIVIETO D'AFFISSIONE di Roma); Gianfranco Iencinella (Responsabile del Centro Studi Lazio e in rappresentanza di TEATRO FINESTRA di Aprilia); Mimmo Costabile (in rappresentanza della COMPAGNIA DEI COCCI di Anzio); Alessandra Ferro (in rappresentanza della COMPAGNIA SERPIRIA di Roma), Maurizio D'Alatri (in rappresentanza della COMPAGNIA DILETTANTI ALL'OPERA di Velletri), e naturalmente Enrico Cappelli (in rappresentanza della COMPAGNIA IL TEATRONE di Velletri).

Oltre che dell'accordo, si è parlato della U.I.L.T., della sua storia, dell'entusiasmo e della serietà con cui opera il teatro non professionistico e si è cercato di far capire come questa realtà si stia diffondendo più di quanto si possa pensare.

In conclusione, ci si è dati appuntamento a breve per prossimi incontri operativi di lavoro di programmazione e di pubblicità.

(Antonio Perelli, Presidente del Comitato di Coordinamento del Festival Nazionale, peranti@alice.it)



COMPAGNIA AL CASTELLO in *Mandragola*.



IL TEATRO DEI PICARI in *Il diavolo con le zinne*.



LABORATORIO I LUSIADI in *Dracula*.



COMPAGNIA GLI UETINGS in *Comallamore*.



COMPAGNIA IL CENTIFORME in *Il viaggio ad arte*.



TEATRO ARMATHAN in *Buon compleanno*.



COMPAGNIA LA CANTINA DELLE ARTI in *Acquasanta*.

FESTIVAL NAZIONALE U.I.L.T.
seconda edizione (2012-2013)
RASSEGNA FINALE
Teatro Artemisio "Gian Maria Volontè"
di Velletri

sabato 7 settembre
giornata di inaugurazione

sabato 21 settembre
TEATRO ARMATHAN di Verona
BUON COMPLEANNO
di Massimo Meneghini
regia di Marco Cantieri

domenica 22 settembre
LABORATORIO I LUSIADI di Calcinaiia
DRACULA
di Barbara Nativi
regia di Lara Giovacchini

sabato 28 settembre
COMPAGNIA GLI UETTINGs di Bergamo
COMALLAMORE
di Ugo Ricciarelli
regia di Max Brambilla

domenica 29 settembre
COMPAGNIA AL CASTELLO di Foligno
MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli
regia di Claudio Pesaresi

sabato 5 ottobre
G.A.D. CITTÀ DI TRENTO
GLI INGANNATI
degli Accademici Intronati di Siena,
adattamento di Luigi Lunari
regia di Alberto Uez

domenica 6 ottobre
COMPAGNIA IL CENTIFORME di Pignola
IL VIAGGIO AD ARTE
testo e regia di Maria Luciana Micucci

sabato 12 ottobre
IL TEATRO DEI PICARI di Macerata
IL DIAVOLO CON LE ZINNE
di Dario Fo
regia di Francesco Faccioli

domenica 13 ottobre
COMPAGNIA LA CANTINA DELLE ARTI di Sala Consilina
ACQUASANTA
di Emma Dante
regia di Enzo D'Arco

sabato 19 ottobre
COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia
e IL TEATRO DEL BANCHERO di Taggia
FROM MEDEA
di Grazia Verasani
regia di Gino Brusco

domenica 20 ottobre
COMPAGNIA COSTELLAZIONE di Formia
GENTE DI PLASTICA
testo e regia di Roberta Costantini

sabato 26 ottobre
spettacolo fuori concorso
serata di premiazione



COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE
e IL TEATRO DEL BANCHERO in *From Medea*.



G.A.D. CITTÀ DI TRENTO in *Gli ingannati*.



COMPAGNIA COSTELLAZIONE in *Gente di plastica*.

L'Opinione di

Andrea Jeva

Al Teatro Torti di Bevagna, nel sesto appuntamento del Festival Nazionale U.I.L.T. – Selezione interregionale (Umbria, Toscana, Emilia Romagna), domenica 17 febbraio 2013, è stato presentato lo spettacolo **"Dracula"** di Barbara Nativi, ispirato al romanzo *Dracula* di Bram Stoker, scrittore irlandese, nella messa in scena della **COMPAGNIA I LUSIADI** di Calcinai (Pisa).

Leggiamo dal volantino della Compagnia: *I Lusidi, compagnia passionale e romantica, immersa in questo viaggio-studio dentro "Dracula" di Barbara Nativi. Un viaggio dentro e fuori di noi, alla ricerca delle nostre/vostre paure ma anche della nostra/vostra voglia di amare ed essere amati. Il romanzo originale di Bram Stoker, ha ispirato l'atmosfera noir e gotica ed i nomi dei personaggi, ma Dracula, il Signore della Notte, non si svela mai ai nostri occhi. Lo si "avverte" solamente come detentore della nostra paura più grande, quella del non-vivere. Un invito a cena, un Ospite che non arriva, l'attesa che genera paure. Le paure del non-vivere desiderando l'eternità, la Non-Morte. Il desiderio di "succhiare" la vita da chi ne ha di più di noi, perché in realtà non riusciamo più a sentire ed a vivere la nostra, e stiamo diventando tutti come Dracula, vampiri.*

A questo punto, occorre dire anche due parole sull'autore del romanzo originale su *Dracula*: *Abraham Stoker detto Bram, nato a Clontarf, un*

*villaggio costiero vicino a Dublino in Irlanda (allora facente parte del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda), fino all'età di otto anni fu incapace di alzarsi in piedi a causa del cagionevole stato di salute. La malattia e la mancanza di forze segnaronlo in maniera indelebile la sua attività letteraria. Il sonno senza fine e la resurrezione dei morti, due temi centrali del suo *Dracula*, furono di grande importanza per Stoker, costretto a trascorrere la maggior parte della sua infanzia in un letto. La sua guarigione apparve miracolosa ai medici che lo avevano in cura. Da quel momento Stoker condusse una vita normale, riuscendo addirittura ad eccellere nelle specialità sportive durante gli anni trascorsi all'Università di Dublino.*

Si può intuire adesso da dove scaturisce il senso cupo e tenebroso del mondo di *Dracula*, ripreso a sua volta dal mito del vampiro. **Dracula** è uno degli ultimi, se non l'ultimo, tra i grandi romanzi gotici. È stato scritto nel 1897 in forma di stralci di diari e di lettere, ispirato alla figura di Vlad III principe di Valacchia.

Lo spettacolo presentato dalla **COMPAGNIA I LUSIADI** appare subito inquietante sia per la penombra sulla scena sia per i colori cupi della grande tavola apparecchiata in modo ostentatamente elegante. Il clima da morboso convegno notturno, è presto evidente dal modo di fare di Demetra, la domestica, che invita in casa e dialoga sfacciatamente



con un essere invisibile. Gli invitati a quella che sembra una specie di Ultima Cena aristocratica, sono attraversati da barlumi di pericolosissima fragilità: il nefasto Renfield, alle prese con i suoi demoni interiori e la sua dieta di topi vivi; la scrupolosa Lucy, padrona di casa, invasata di romantiche perversioni, quasi felice del suo ruolo di vittima designata; la sua amica e rivale Mina che ammicca spudoratamente sotto la sua fasulla innocenza e con l'influsso sinistro del Conte alle attrazioni fatali dei sensi; il suo inconsapevole fidanzato Jonathan Harker, sempre più schifato e rassegnato alla vittoria del Signore della Notte, si aggrappa ai principi della Scienza, urlati rabbiosamente in una chiara manifestazione d'impotenza; l'inetto terapeuta Abraham Van Helsing, apparentemente incapace a risolvere qualunque malessere.

Probabilmente la scrittura, seppure solida, ha risentito della forma di stralci di diari e lettere del romanzo originale, infatti, è apparsa più una collezione di monologhi alquanto statici che un'organica tessitura drammaturgica, indirizzando lo spettacolo, e in modo obbligato, verso una esposizione di quadri viventi e non ad una vera e propria favola, non mancando, bisogna dirlo, di regalarci una serie di suggestioni altamente comunicative.

Gli attori, nel loro insieme, hanno offerto un'ottima prova affrontando uno spettacolo sicuramente non facile. Riteniamo che il personaggio più riuscito sia stato Renfield (**Paolo Manghesi**), indubbiamente quello meglio scritto con le sue intense tensioni verso il contrasto vita-morte che l'attore ha saputo cogliere con grande bravura. Jonathan Harker (**Paolo Faeta**) ha evidenziato con forza le debolezze della Ragione. Lucy (**Lara Giovacchini**) e Demetra (**Anna Maria Guglielmo**) sono state pungenti pur con qualche "birignao" di troppo, probabilmente dovuto alle caratteristiche, in qualche modo cerimoniose, dei due personaggi: padrona di casa la prima e domestica la seconda. Mina (**Mascia Barzocchini**) ha comunicato con giusto equilibrio la macabra sensualità del personaggio. Abraham Van Helsing (**Paolo Morelli**) ha riportato bene il giusto distacco del terapeuta.

La regia (ancora **Lara Giovacchini**) è stata abile, insieme alla scenografia, a cogliere, riuscendoci, ogni possibile sfumatura espressiva offerta dal testo. Le luci e l'audio (**Luigi Giammattei** e **Lorenza Pucci**) e i costumi sono stati all'altezza della situazione. Foto di scena di **Valerio Pagni** e **Pierpaolo Pernici**.

Possiamo dire di aver assistito ad uno spettacolo importante sia come allestimento sia come proposta innovativa anche a livello visivo, lamentiamo un poco, ma non riguarda la Compagnia, la mancanza di "azione drammaturgica", purtroppo ricorrente, a nostro modo di vedere, nella drammaturgia contemporanea italiana, riconoscendo in ogni modo il chiaro talento dell'autrice.

Pubblico un po' freddo ma attento.

COMPAGNIA I LUSIADI

Via Vittorio Veneto, 38 - 56030 Calcinaia (Pi)
 ilusiadi@libero.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive i radiodrammi "I Gracchi" e "In punta di piedi", che vengono trasmessi dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia "La sera della prima" che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia "Una specie di gioco", curandone anche la regia e, nel 1990, "Cuccioli", regia di Giampiero Solari. Nel 1991 scrive la commedia "Land Ho!" che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; nel 1996 "Sort of a game" viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia "Aiutami, aiutami" viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia "Isole" viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia "Quartetto blues" viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia "Etruschi!". Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival. Nel 2011 cura l'elaborazione drammaturgica dello spettacolo "Discovering Pasolini - Appunti da un film mai nato" coprodotto da La MaMa E.T.C. di New York e La MaMa Umbria International di Spoleto, regia di Andrea Paciottò, rappresentato al Teatro della Pergola di Firenze nell'ambito del programma "Il Teatro Italiano nel Mondo" realizzato da Maurizio Scaparro. Nel 2012 traduce ed elabora per la scena il racconto "The Test" (L'Esame) di Richard Matheson, prodotto dall'Associazione Culturale "Eunice" di Perugia, regia di Andrea Paciottò. Attualmente alterna il lavoro di insegnante, attore, organizzatore teatrale e drammaturgo. (www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)



[Teatro **E**ducativo]

di **G**iacomo **C**omasini

Il Convegno di Avigliano Umbro
per purgare le coscienze



Sabato 27 e domenica 28 aprile scorsi si è tenuto ad **Avigliano Umbro** (Terni), un convegno particolarmente intenso dedicato *alla scrittura-riscrittura del testo in rapporto col teatro, scuola e comunità* che la esprimono.

È stata la seconda tappa del progetto triennale **Teatro educativo: esperienze a confronto**, il cui primo appuntamento si è svolto a Campagna (Salerno) nel maggio 2012 e che vedrà la sua conclusione nel 2014 in una regione del Nord Italia, ancora da stabilire.

Un tema trasversale quello trattato durante questo incontro, la cui direzione artistica è stata affidata all'autore, attore e regista bolognese **Massimo Manini**, che dalla *scrittura per la scena* è passato alla *ri-scrittura del contesto* in cui il teatro necessariamente opera.

L'appuntamento, che ha avuto un rilievo di livello nazionale, ha portato nel teatro della cittadina aviglianese, alcuni tra i più bei nomi del mondo accademico e professionistico del settore.

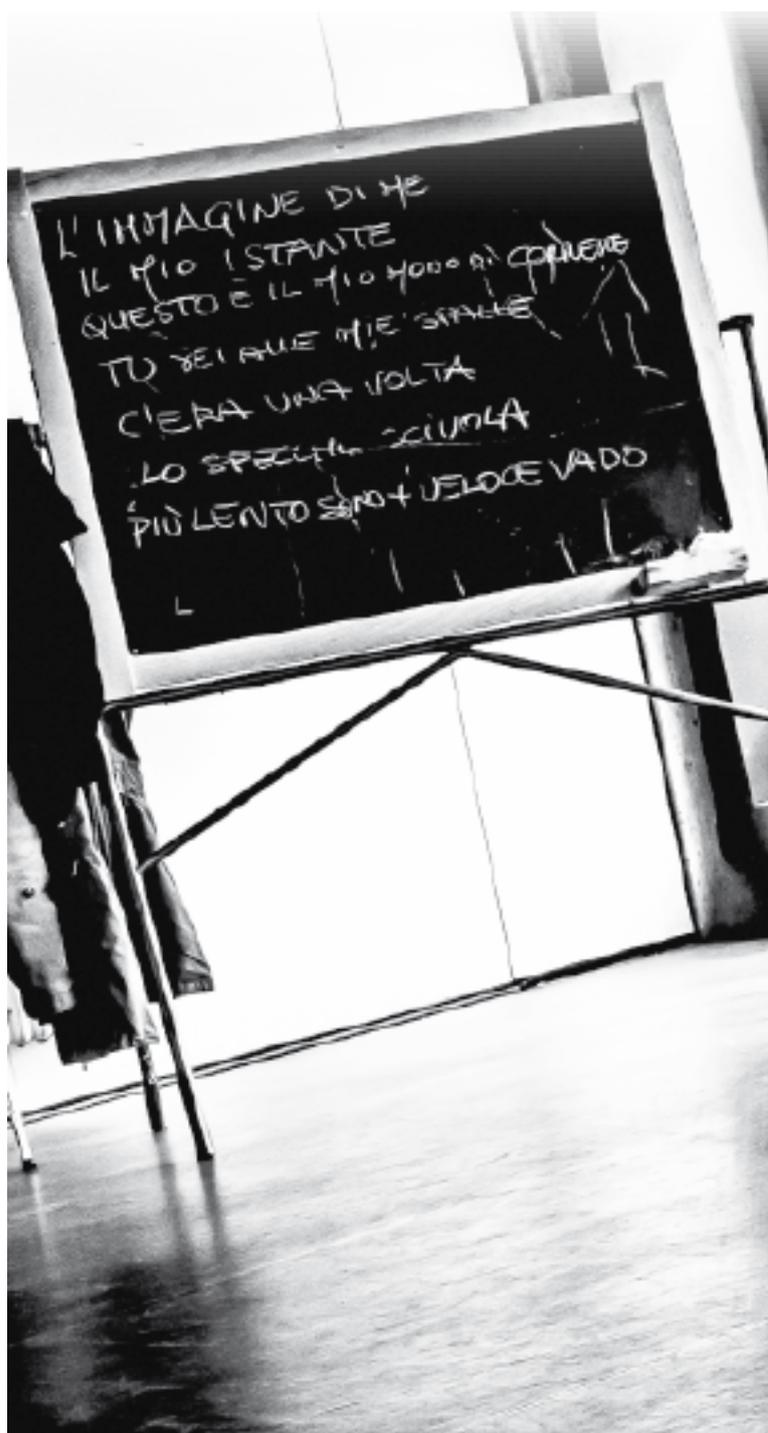
Un'iniziativa così importante, quello a cui si è lavorato, per il quale Manini ha momentaneamente accantonato i suoi progetti di Teatro d'Impegno Civile e della Memoria che lo hanno visto, negli anni passati, al centro della scena nazionale: *"Credo che in questo momento storico e socio-culturale per il paese, l'impegno di chi opera nell'ambito del cosiddetto teatro civile, debba spostarsi dal palco alla platea, se non altro per avere una "prospettiva" diversa, che parta dal basso; quella della scuola, ciò in cui il paese dovrebbe maggiormente investire, per sperare di fare intravedere un futuro a chi in questo momento un futuro non ce l'ha. Ecco perché al termine "ri-scrittura" attribuisco il valore di ri-nascita..."*.

Un momento unico, quindi, che ha visto salire sul palco del **Teatro Comunale di Avigliano Umbro** ospiti come il professor **Piergiorgio Giacchè**, docente dell'Università di Perugia, e il direttore artistico del **TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE FONTEMAGGIORE** di Perugia, **Stefano Cipiciani**.

Sono intervenuti anche: il professor **Gaetano Oliva**, docente dell'Università Cattolica di Milano, il cui insegnamento di Teatro Educativo è studiato in tutto il mondo; **Dario D'Ambrosi** del Teatro Patologico di Roma (attore di cinema e televisione, che ha lavorato con Al Pacino, Anthony Hopkins e Mel Gibson) e, da Mestre, **Loredana Perissinotto** Presidente dell'A.G.I.T.A., associazione per la realizzazione di progetti teatrali nelle scuole.

Un intenso *weekend*, che nella serata di sabato 27 è culminato in una cena-spettacolo di tango argentino con l'esibizione dei maestri argentini **Hector Orzuza** e **Stefania Marcucci** che hanno ballato sulle musiche eseguite dal vivo dal **Duo Fancelli** (tra le migliori formazioni musicali di tango argentino), l'attrice **Miriam Nori** e le suggestioni video-canore di **Cinzia Calvanese**.

Un evento, insomma, quello del **Convegno Nazio-**



nale di Avigliano Umbro, arrivato dopo un lungo percorso curato da Massimo Manini che, assieme all'Amministrazione Comunale (nelle persone del Sindaco Giuseppe Chianella e dell'Assessore Emanuela Agostini), alla Dirigente Scolastica Stefania Cornacchia e a tutti i docenti del comune umbro, ha contribuito a portare alla ribalta nazionale il progetto di Teatro-Scuola che nel 2010 ha ricevuto il Primo Premio A.N.C.I.

Una data, quella del Convegno, che si è aggiunta agli obiettivi centrati in questi anni da Avigliano, grazie anche al patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Regione e della Provincia di Terni, alla collaborazione della Proloco e al sostegno dell'Amministrazione Comunale, che da sempre ha accolto e sostenuto il progetto, dimostrandosi ancora una volta sensibile e attenta a temi sui quali ha ininterrottamente creduto e investito "scrivendo e riscrivendo" il

futuro dei propri cittadini come nuove speranze del nostro Paese e anticipando ciò che l'attuale Governo ha solo adesso promesso di sostenere: la scuola, la cultura e la ricerca.

L'evento, nonostante la poca presenza di pubblico dovuta anche alle condizioni di un tempo meteorologico che non ha certo favorito la partecipazione, ha avuto, sul piano dei risultati ottenuti, un vasto consenso e riconosciuto successo che è andato oltre le attese.

Successo che, oltre all'esito dei *workshops* (condotti da **Cinzia Beneventi** per la danza, **Silvia Imperi** per la scrittura e **Massimo Manini** per le dinamiche drammaturgiche), sta nell'aver concepito un programma che ha dato modo di fare il punto della situazione nell'ambito del cosiddetto Teatro-Scuola, e nell'aver definito i limiti e le potenzialità di ciò che in questo settore è stato fatto fino adesso e ancora si



può e si deve fare, sia per il futuro del Paese, sia per la rivitalizzazione del teatro.

Grande contributo, in questo senso, l'hanno dato le relazioni su alcuni importanti progetti svolti in ambito regionale e nazionale che, nel pomeriggio di sabato 27, sono state esposte a una platea di addetti ai lavori particolarmente attenta, e gli interventi pronunciati nella mattina di domenica 28, durante la quale è stato possibile effettuare un bilancio delle esperienze svolte. Come proposto da **Antonio Caponigro**, responsabile U.I.L.T. del progetto, è indispensabile cominciare da subito a lavorare sull'appuntamento previsto per il 2014, puntando a interessare un pubblico sempre più vasto, attivare più canali di comunicazione, dare continuità a momenti di confronto.

Nell'ambito del Convegno è emersa la necessità di dare giusta importanza all'attività propedeutica (spesso sottovalutata e indicata come 'minore' rispetto a quella svolta per e con gli adulti), come luogo e momento di 'vero teatro' per le finalità educative e spontaneamente emozionali che questo tipo di lavoro dà, contribuendo a formare i nuovi uomini di domani di cui tutti abbiamo bisogno.

Una seconda tappa fondamentale, quella svolta ad Avigliano, che è servita anche per testare le capacità organizzative di una parte dell'Unione. Capacità che sono purtroppo mancate, peccando la U.I.L.T. regionale di alcune significative leggerezze che hanno evidenziato una certa incompetenza nel reggere un evento di questa portata.

Tra le tante cose mostrate, quello di Avigliano Umbro è stato il "Convegno della presa di coscienza" (non di tutti: ma di molti sì, per fortuna) dove si spera, visto il tema del Teatro-Scuola-Educazione, che gli adulti *in primis* abbiano imparato che non si può pretendere di insegnare qualcosa se prima quella cosa non si dimostra di averla capita; come la **responsabilità dei ruoli**, soprattutto istituzionali e rappresentativi, che in ogni ambito, anche quello amatoriale e ludico, sono tali, **rappresentativi** appunto. Essi svolgono una loro precisa funzione sociale ed educativa a tutti i livelli, il cui significato non può essere né travisato, né preso alla leggera, né usato impropriamente, sminuendo il ruolo stesso e le persone che si rappresenta.

Sono le regole base dello stare insieme: per tutti gli altri "*c'è la dolce Euchessina*"!



La Scrittura Scenica

di Flavio Cipriani

L'Assemblea nazionale di Verona ha offerto, tra le varie iniziative, un **tavolo di dialogo** il cui titolo è stato **"Tradimenti: dalla drammaturgia dell'autore - la prima creazione - attraverso la scrittura scenica sino alla messa in scena - la seconda creazione"**. Titolo intrigante, concepito per teorizzare l'argomentazione che più interessava introdurre, in quanto sottotesto delle realizzazioni presentate dalle compagnie con i "Corti teatrali". Come ricorderete, il progetto dei corti teatrali lanciato dal Centro Studi, sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno in Puglia, consisteva nel rappresentare un testo dato, in lingua, liberamente tradotto in dialetto.

In dialetto come sarà? Provocazione, il cui risultato ha insegnato che non voleva essere una semplice occasione di rappresentazione, ma una dimostrazione di messa in atto di quelle teorie che stanno alla base del fare teatro.

Quindi le domande: **"Qual è il percorso di composizione che porta allo spettacolo?"**; **"In quali e quanti modi viene affrontato?"**.

L'uso del dialetto, nel nostro caso, equivale al processo che usa una qualsiasi altra lingua. In definitiva che cos'è **il dialetto: un linguaggio e di conseguenza uno dei linguaggi del teatro**. Le diversità dei nostri dialetti, che si concretizzano in quella difformità di linguaggi che segnano la variabilità del tempo-ritmo dell'azione teatrale, rappresentano una vera ricchezza da non sottovalutare. Non esistono testi teatrali che non siano rappresentabili in dialetto, perché **l'uso di una lingua è una delle diverse possibilità che riguardano la composizione dello spettacolo**, anche se ci si occupa di un testo che presenta delle atipicità rispetto ad una drammaturgia più frequentata.

Cosa produce la forma in vita di uno spettacolo: il testo drammatico o il percorso che si fa insieme ad esso e con tutte le altre componenti che portano allo spettacolo?

Non possiamo usare come alibi il dialetto per non conoscere ed applicare quelle teorie che sono alla base del teatro e non solo di quello contemporaneo che le ha riformulate. L'azione scenica ed il rapporto con lo spazio che diventa lo spazio scenico, gli studi sul movimento, il gesto, cioè la conoscenza e la frequentazione di quel processo di composizione dello spettacolo che lavora anche con il testo, ma non esclusivamente con esso, sono tutte componenti dell'azione teatrale comunque espressa. Un testo drammatico rimane sempre letteratura, anche quando è stato scritto con delle idee di realizzazione scenica. Esso è in attesa, offrendo significati

che possono essere scelti, portati in superficie e poi fatti vivere.

Useremo, quindi, in questa nostra occasione di confronto, la parola **"tradire"** nel suo significato in estensione e cioè: **portare in superficie qualcosa che altrimenti sarebbe destinato a rimanere nascosto**.

Per esempio, si usa dire **"tradire un'emozione"**. Ebbene, questa espressione ci avvicina al senso di fare teatro: si sceglie, perché si ama, il testo di un autore drammatico, che aspetta solo di essere portato in vita, con quel processo che permette a delle idee scritte, di diventare idee agite.

Ogni operazione teatrale mette in atto un tradimento che si inquadra in quel concetto del tradire-amare, che lo rende specifico allorché si tradisce dopo aver amato. Si deve pensare all'atto teatrale come ad un momento di composizione, dove il testo scritto può trovare la sua vita, così che



il fare teatro sarà sempre riscrivere qualcosa. Karl Kraus, nella sua opera *"Shakespeare tradito"*, scrive che *"la riscrittura è in ogni caso un montaggio"* ed in questa affermazione ritroviamo la traccia del nostro discorso: **esiste una scrittura drammatica, opera dell'autore drammatico, ed una scrittura scenica come atto di composizione di tutte quelle singole drammaturgie che riguardano il fare teatro.** Ecco, allora, un'importante osservazione: il termine drammaturgia non è avvicinato solamente all'opera dell'autore drammatico ma a tutte le componenti di quel soggetto di cui parliamo ed in prima istanza di quella parte centrale ed irrinunciabile che si chiama attore.

La scrittura scenica coinvolge tutti gli elementi linguistici del teatro ed è l'elemento di composizione complessiva dello spettacolo. La teoria e la pratica degli studi contemporanei sul teatro hanno avuto come elemento focale la ricerca di un linguaggio specifico ed autonomo, rispetto alla letteratura, con la riscoperta dei linguaggi propri del teatro: l'azione scenica con il corpo dell'attore come elemento essenziale; lo spazio scenico, l'oggetto e la

sua plasticità nello spazio, il suono, la luce, i tratti fonetici e non solo semantici della parola. Ne consegue che **il testo dell'autore drammatico è solo uno dei componenti della costruzione dello spettacolo.** Possiamo distinguere un teatro che lavora "per" il testo che assume, cioè l'opera letteraria come valore assoluto dello spettacolo, ed un teatro che lavora "con" il testo, dove questo viene usato come una delle componenti della vita di quella composizione scenica.

A questo punto possiamo usare quella terminologia specifica, una volta chiarito il suo significato, onde comprendere e condividerne la sua essenza.

Si distingue un **"teatro drammatico"** o testo-centrico, che lavora per il testo, ed un **"teatro post-drammatico"** che parte da quel concetto di drammaturgia esteso a tutte le singole situazioni che rientrano nel processo compositivo, nel montaggio a cui si faceva riferimento: **un teatro che lavora con il testo.**

Gerardo Guccini, docente di drammaturgia presso il D.A.M.S. di Bologna, ci dice: *"Va in crisi l'idea totalizzante di un testo drammatico a priori, cioè preventivo rispetto allo spettacolo ed emerge la consuntività come*



carattere strutturale. La drammaturgia cessa di essere un affare solo per l'autore per diventare un oggetto mobile tra autore ed attore".

La scena ha una scrittura ed è questo elemento a delineare un diverso modo di agire. La composizione scenica, cioè la drammaturgia dello spettacolo, si è appropriata e modellata su principi e procedimenti pratici diversi e nuovi, che hanno messo in difficoltà i canoni classici della rappresentazione teatrale. È così che "tradire", all'emergere di queste metodiche, ha espresso il suo significato usuale e cioè di portare un danno a qualcuno con delle azioni che sono irrispettose, riguardo all'idea originaria. In effetti sono tanti ed essenziali quei punti di difformità che sono stati indicati come "dispositivi post-drammatici": la frammentazione in contrapposizione al concetto di unità d'azione, l'incompiutezza, la discontinuità, la simultaneità, la sospensione del senso.

Nuovamente Guccini: "Una debilitazione dall'interno della forma del dramma rispetto ai suoi statuti - dialogo, favola, personaggio, mimesi - agendo con un lavoro su di un testo o a partire da un testo drammaturgico ma con esiti post-drammatici". Tutto ciò a confermare che il pro-

blema non riguarda specificamente l'uso o meno del testo o addirittura della parola ma come si affronta il lavoro di composizione e soprattutto, quindi, quale uso scenico del testo. In definitiva, la conferma di un uso scenico del testo quale uno dei momenti di quella composizione che fa nascere l'atto teatrale.

Non esiste tradimento nel suo significato di "rinne-
gare". Esiste, invece, una possibilità importante: quella di lavorare creando diversità soggettive in quel percorso di composizione che può includere anche un testo drammatico, ma che è, nel suo percorso e nel suo prodotto, lontano da una concezione di teatro che agisce in una drammaturgia preventiva, cioè che assume a priori il testo come valore assoluto.

Infine, ancora Gerardo Guccini: "Attualmente il drammatico al quale si fa riferimento è all'opposto dell'idea letteraria del dramma, è una manifestazione diretta ed inscindibile del teatrale, si tratta di scritture sceniche testualmente espresse, di drammaturgie consuntive che raccolgono le risultanze verbali di processi aperti agli apporti dell'ensemble, dei continui passaggi nelle due direzioni, fra la lingua dei testi e la lingua degli spettacoli".

(cipriani flavio@gmail.com)



Cronaca di una Trasferta a Verona

di **Graziano Ferroni**

“*Tempo fa il potere risolve l'intolleranza verso i com-
medianti cacciandoli fuori dal paese. Oggi gli attori
e le compagnie hanno difficoltà a trovare piazze, teatri e
pubblico, tutto a causa della crisi. I governanti quindi non
hanno più problemi di controllo verso chi si esprime con
ironia e sarcasmo in quanto gli attori non hanno spazi né
platee a cui rivolgersi*”, così scrive Dario Fo nel messag-
gio redatto in occasione della **Giornata Mondiale
del Teatro 2013**. Le riflessioni che circolavano nel
nostro ambiente erano un po' queste.

Peccato che, in Italia, **il teatro abbia perso la sua
vocazione alla rivolta**. Altrimenti ci prenderemmo
davvero la briga di farci ascoltare. Ma siamo troppo
divisi, troppo litigiosi, troppo invidiosi per unirci e
batterci per il bene comune. Non facciamo paura
a nessuno, non ancora. Quando riusciremo a farci
prendere sul serio?

L'occasione di un viaggio in Veneto che ci ha su-
bito entusiasmato tutti sin dal primo annuncio.
L'organizzazione è già di per sé un'avventura.
Silvietta non può venire perché da poco ha avviato
un'attività lavorativa che non le consente, specie nel
periodo aprile-settembre, di allontanarsi da Porto
San Giorgio; Paolo ha la simulazione della terza
prova dell'esame di maturità fino a mezzogiorno del
sabato; Ilario e Adele devono prendere le ferie dai
rispettivi lavori; Silvia russa di notte e non può esse-
re sistemata in camera doppia o tripla; Barbara po-
trebbe approfittarne per andare a trovare un'amica
che abita da quelle parti. **IL TIAEFFE** quindi è con-
centrato sulla sostituzione di Silvietta e, dal cappello
a cilindro del grande prestigiatore, appare Sonia che,
assolutamente digiuna di palcoscenico, con un'illimi-
tata fiducia in tutti e una buona dose di incoscienza,
accetta la proposta di sostituire. L'Associazione ha
investito, da irresponsabile, su un'illustre sconosciu-
ta munita di caparbia tenacia e buona volontà.

Ancora, c'è bisogno di affittare un'auto per sette per-
sone che non costi molto e infatti appare una Zafiro
ad un prezzo accettabile. Chi prepara i panini e le
bevande per il pranzo al sacco? Adele. Mille altre
cose a cui pensare.

Finalmente, alle 12.30 di sabato 20 aprile, si parte!
La meta è Verona per la presentazione del corto tea-
trale “*Merenna in giardino*” (adattamento da “*Picnic
in campagna*” di Fernando Arrabal) per la **Rassegna
“BRÆVI: corti teatrali”** organizzata a latere dell'As-
semblea nazionale della U.I.L.T.

Arriviamo intorno alle 17.00, dopo aver fatto un
viaggio assolutamente rilassante affidandoci alla
saggia guida di Ilario. Nell'hotel, dove si sta svol-
gendo l'Assemblea, troviamo una gran fermento e

quindi incominciamo a preoccuparci perché intorno
vediamo competenza, professionalità, scrupolosità,
attenzione.

Immaginiamo le parole pronunciate nelle stanze dei
convegni: “*Il teatro, insieme ad altre forme d'arte, è ne-
cessario al pensiero, al cuore, alla capacità di sognare degli
uomini*”; “*Una persona che ci viene a vedere deve avere
intrattenimento, deve divertirsi, alleggerirsi, ma deve anche
pensare, avere un cibo spirituale*”...

Ci sentiamo inadeguati, ma siamo gli ultimi e ab-
biamo tempo per concentrarci sui personaggi e
sulla storia. Intanto vediamo gli altri elaborati.



All'improvviso ci dicono che tocca a noi. Panico allo stato puro! Ci buttiamo sulla pedana. Dopo 15 minuti, applausi, complimenti, fine della storia.

Poi la sera *buffet*, chiacchiere, musica e balli in un'atmosfera di magica complicità che ci ha fatto sentire parte di una grande famiglia: la U.I.L.T. È stato bello, divertente e interessante anche perché l'incontro ci ha permesso di conoscere altre realtà e tutto ciò è sempre stimolante oltre che fonte di arricchimento. Questo sta senz'altro a significare che, nella tastiera del nostro pianoforte, ci sono tanti tasti ed è giusto suonarli tutti.

Questa avventura, nata da una stretta collaborazione tra IL TIAEFFE e la U.I.L.T., è stata una scommessa vinta che diventa frutto di un sodalizio importante. Ci è piaciuto metterci in gioco con questa sperimentazione sulla guerra; l'abbiamo interpretata conservando l'ironia del testo originale pur sconvolgendolo quasi totalmente. Fare innovazione non significa solo cambiare le forme, ma mettere a fuoco i con-

tenuti. Abbiamo voluto parlare di guerra attraverso il disincanto dei ragazzi che con la guerra ci 'giocano' quotidianamente attraverso i loro videogiochi. Soprattutto abbiamo voluto sollecitare qualche domanda, ma non solo. Riteniamo che sia nostro dovere innovare, ricercare, cambiare le nostre pratiche continuamente. Se il nostro obiettivo è quello di aiutare gli spettatori ad essere più critici e curiosi affinché cresca la capacità di ognuno di leggere il mondo in cui viviamo, dobbiamo rendere gli spettatori dei soggetti sempre più attivi. Non ci sono solo le forme già esplorate di teatro partecipativo, di superamento della divisione palco/sala, di gioco condiviso tra attori e spettatori; molte forme devono ancora essere scoperte e messe in pratica.

Dunque la strada è proprio questa.

COMPAGNIA IL TIAEFFE
Via Montone, 1 - 63900 Fermo
grazianoferroni@yahoo.it



Festival e Rassegne

*Il mercato e i condizionamenti
sulle scelte delle compagnie*

di **Bruno Alvino**

Nel corso delle attività organizzate a latere dell'Assemblea nazionale di Verona, ho avuto modo, durante il **tavolo di dialogo** da me condotto (*"Festival e Rassegne: il mercato e i condizionamenti sulle scelte delle compagnie"*), di incontrare i rappresentanti di alcune compagnie che hanno discusso e approfondito gli argomenti in ordine del giorno della discussione: *Il teatro amatoriale, obiettivi di mercato; Organizzazione di festival e rassegne: principi e necessità; I festival: aspetti positivi e negativi; Le rassegne: aspetti positivi e negativi; Il cartellone: generi, autori; I bandi, le selezioni, lo scambio; Gli spazi e i costi; UILTinRete.*

Nell'introduzione al dibattito si è parlato anche di ciò che concerne la costituzione e la gestione di una compagnia amatoriale, la formazione degli attori, la produzione di uno spettacolo e infine la circuitazione degli spettacoli.

Il teatro amatoriale, obiettivi di mercato.

Il teatro amatoriale, attraverso le rassegne, persegue l'obiettivo di affermarsi sul mercato quale prodotto alternativo al teatro professionista, rispettando le esigenze e i limiti economici di produzione senza mai mortificare il risultato finale; pertanto, **la sperimentazione, l'innovazione e l'originalità diventano elementi indispensabili per il perseguimento dell'obiettivo.** A tal fine è auspicabile che le compagnie siano formate da persone con spiccate attitudini attoriali e non legate esclusivamente da un vincolo di amicizia e da una comune passione per il teatro. A questo va aggiunta la capacità da parte delle compagnie di formarsi sia attraverso una costante attività recitativa, sul campo si intende, sia con la frequentazione, da parte dei più giovani, di corsi e laboratori, meglio se istituiti all'interno della compagnia, mettendo a frutto eventualmente risorse interne.

Organizzazione di festival o rassegne: principi e necessità.

Organizzare un festival o una rassegna dovrebbe essere uno degli obiettivi principali di una compagnia. Il teatro amatoriale è infatti il risultato di un movimento, un fenomeno sociale che sempre di più conquista spazio nella società contemporanea ed è solo in questa dimensione che il prodotto "teatro" può attirare l'interesse collettivo sul territorio nazionale senza limitarsi ad essere manifestazione di paese. Gli interventi che sono seguiti hanno messo in risalto le difficoltà che le compagnie trovano nella organizzazione delle rassegne.

I festival: aspetti positivi e negativi.

Senza dubbio un festival, attraverso l'assegnazione dei premi, garantisce un confronto tra le compagnie partecipanti e un incontro, tra esse, durante la serata di premiazione. Nello stesso tempo il rischio di una ricaduta negativa sulla divulgazione del prodotto/teatro potrebbe esistere laddove alcune compagnie, che non abbiano lo spirito del movimento, cerchino di pubblicizzare solo la loro conquista di premi alterando il significato del festival. Inoltre è da considerare il dispendio di fondi (premi, serata di



premiatura e altro ancora) da parte dell'organizzazione, fondi che potrebbero essere suddivisi tra le compagnie intervenute arricchendone il contributo di partecipazione. Le opinioni emerse sono state diverse tra chi ritiene che i premi siano utili e chi, al contrario, sostiene che spesso siano elementi di separazione, di invidia e di presunzione.

Le rassegne: aspetti positivi e negativi.

La rassegna ha il grande vantaggio di avvicinarsi ai cartelloni di teatro professionistico, nel cui ambito i premi e i festival vengono assegnati e organizzati per l'innovazione o la sperimentazione, per artisti emergenti e altro, ma mai per un insieme di compagnie che presentano spettacoli, spesso diversi tra loro, per genere, autore, linguaggio. Nel teatro amatoriale, invece, il limite dei festival è rappresentato dal fatto che non sempre i motivi che determinano l'assegnazione dei premi sono chiari. Di contro, però, le rassegne hanno la scarsa partecipazione delle compagnie che,

animate da forte spirito competitivo, preferiscono iscriversi ai festival più che alle rassegne.

Il cartellone: generi, autori.

Una rassegna o un festival devono specializzarsi in un genere? Non crediamo. I cartelloni amatoriali dovrebbero sempre presentare al proprio pubblico un assortimento vario per generi, autori, tale da dimostrare l'universalità del fenomeno e le capacità in tutti i generi.

I bandi, le selezioni, lo scambio.

I bandi, a causa anche dello spirito di competizione che esiste tra le compagnie amatoriali (tese come sono a curare solo il loro orticello), sono sovente troppo attenti alle esigenze degli organizzatori. Le selezioni spesso avvengono per conoscenza diretta limitando la circuitazione delle compagnie e gli organizzatori, quando fanno parte di un gruppo teatrale, talvolta preferiscono scegliere compagnie che alle-



stiscano a loro volta cartelloni per uno scambio che non sempre tiene conto della qualità degli spettacoli, contaminando così il valore del cartellone stesso con una ricaduta negativa sul teatro amatoriale.

Gli spazi e i costi.

Di contro alle esigenze degli organizzatori, di cui prima si parlava e che talvolta li spingono a fare scelte di convenienza nella selezione degli spettacoli, vi sono le difficoltà di trovare spazi adatti e il denaro per la pubblicità e per il contributo alle compagnie. È questo un grosso freno alla divulgazione del teatro amatoriale: avere un teatro bello, grande e funzionale significa sostenere dei costi di affitto che assorbono tutte le risorse o gran parte di esse, al contrario, quando ci si arrangia in piccoli teatri di parrocchia o scolastici, viene spesso mortificato il valore dello spettacolo presentato, che nella maggior parte dei casi ha bisogno di spazi e attrezzature dignitose. Oggi tutto si muove col denaro e anche le rassegne di teatro amatoriale ne hanno bisogno. Una soluzio-

ne potrebbe essere quella di gridare nelle orecchie delle istituzioni sorde affinché sostengano una parte dei costi o mettano a disposizione gratuitamente il teatro. Un'altra soluzione, che però richiede lavoro, impegno e caparbità, è quella di mettersi allo studio e alla ricerca di leggi regionali e contributi di fondazioni. Diamoci da fare. L'organizzazione capillare di festival e rassegne sono il miglior viatico per la diffusione del teatro amatoriale.

UILTinRete.

È il progetto di mettere in rete alcune rassegne sul web. Sul nostro sito le compagnie avranno la possibilità di pubblicare i demo dei propri spettacoli per una selezione più trasparente. È il tentativo di cercare una strada comune per tutto quanto sopra detto; ma di questo ve ne parlerò in altra occasione e più dettagliatamente.

Invito tutti coloro che sono interessati agli argomenti finora esposti a contattarmi.

(alvinobruno@yahoo.it)



Metti una sera a... Scena

di David Conati

... Che poi in realtà è un pomeriggio, ma dal momento che *fuori* imperversa un acquazzone poco primaverile e molto *invernile* poco importa che sia all'incirca l'ora del tè. Il *dentro* in questo caso è la sala convegni dell'Hotel Best Western CTC di Verona, e precisamente la *Sala Picasso*, all'interno della quale, nel corso dell'Assemblea nazionale della U.I.L.T. del 20 e 21 aprile 2013, i drammaturghi **Ombretta De Biase**, **Andrea Jeva**, **Rosario Galli** e il sottoscritto **David Conati**, *scrittore e non drammaturgo*, dibattono sul tema "**Teatro amatoriale e nuova drammaturgia**" gettando anche un occhio al problema delle *esclusive di agenzia per le traduzioni*.

Seppur l'argomento sia di quelli da discussione interminabile, di quelli che sulla carta dovrebbe interessare *davvero* tutte le compagnie amatoriali, la platea scarseggia di presenze e, come sempre, quelli che avrebbero bisogno di confrontarsi con questo tema sono i primi a disertare l'incontro.

Il problema pare che non sia per niente nuovo, ovvero *la responsabilità* di ciò che si rappresenta, o più *filosoficamente* il perché si fa teatro, *il cosa si vuole dire* quando si mette in piedi un allestimento. Domande che meriterebbero risposte articolate e approfondite ma che pare ormai nessuno si ponga più, ché pensare troppo causa emicranie persistenti.

Dalla discussione emerge il fatto evidente che il *repertorio* delle compagnie amatoriali si è fossilizzato sui soliti testi, molti dei quali sono gli stessi che propongono i professionisti, con il rischio che questi ultimi, acquistando l'esclusiva sui testi che portano in giro, blocchino per intere stagioni i copioni impedendo agli amatoriali di portare in giro i loro allestimenti.

Il primo quesito quindi, legato al repertorio delle compagnie, è: **perché si portano in scena sempre i soliti testi?**

Dalla chiacchierata emerge il fatto che molti finiscono per allestire sempre i *soliti* testi perché pare non si sappia dove reperire *altri* copioni, il che, se poteva essere una scusa nel 1970, oggi, con l'avvento di internet e dei vari siti che pubblicano testi teatrali di gratuita consultazione, pare una giustificazione piuttosto deboluccia.

A tale proposito **Ombretta De Biase** ricorda che

Editoria & Spettacolo da tempo si occupa di pubblicare i testi finalisti del Premio Fersen e che nella loro collana si possono trovare molti testi di autori contemporanei, che sono e sarebbero delle assolute novità per il teatro italiano.

Io aggiungo che anche **Edizioni Corsare** pubblica una collana di teatro, ma di editori impegnati a diffondere il verbo teatrale se ne potrebbero citare altri, senza contare tutto quanto è ora reperibile in internet.

La questione evidente, al di là della disponibilità abbondante della materia prima (i testi teatrali), pare invece essere quella che i copioni siano pieni di caratteri di stampa, che vanno decifrati, come pure le didascalie, e il loro contenuto va visualizzato e non visto, e che questo implichi un esercizio ginnico mentale di cui si è persa l'abitudine: la lettura.

C'è poco da fare, è palese che la maggior parte dei registi non si informano, non sono curiosi, non leggono, si limitano *pappagallescamente* a mettere in scena cose viste in altri teatri, nascondendosi dietro la frase che "*il pubblico vuole questo*"...

Rosario Galli interviene a fatica, strappando fisicamente la parola a Ombretta De Biase che gliela lascia con evidenti lividi lessicali. Finalmente, quando riesce a verbalizzare la propria opinione ribadisce che l'utopia di un cartellone amatoriale libero dai soliti testi che imperversano

tra i professionisti è una chimera della quale si parla da oltre trent'anni. Da parte sua, per i registi *non lettori* propone, con il supporto del **Ce.N.D.I.C. (Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea)** di organizzare nei teatri di tutta la penisola, delle letture sceniche dei copioni con la presenza in sala degli autori, in modo da far incontrare queste due lontane entità nello spazio fisico di una sala liberando i primi dall'imbarazzo di dover decifrare un testo a volte esageratamente criptico persino per gli stessi ideatori.

Andrea Jeva lancia la provocazione che ciascuna compagnia dovrebbe dare spazio ad un proprio autore di gruppo, con il vantaggio che questi, conoscendo bene i limiti, le abilità, i pregi e i difetti degli attori coi quali generalmente lavora, potrebbe riuscire a valorizzare gli allestimenti coinvolgendo tutto il gruppo.



Ovviamente non tutti gli altri autori sono d'accordo: Ombretta De Biase sostiene che alcuni non sono in grado di scrivere un copione che funzioni e dato che di autori ce ne sono già parecchi non è necessario aumentare ancora il numero che, se fosse per lei, ne depennerebbe molti.

In ogni caso, e qui mi inserisco io, per ovviare ed aggirare il problema delle esclusive teatrali, è utile ricordare che il repertorio popolare italiano è talmente ricco di testi, liberi da vincoli ed esclusive, che a volte basterebbe uno sforzo veramente minimo per trovare idee giuste, divertenti, che il pubblico apprezzi al di là dei soliti *Taxi a due piazze*, *Cene*

dei cretini, *Boing Boing* che imperversano in questi decenni. Insomma, basta cercare un'idea che funzioni e collocarla nel proprio ambiente, riscrivendo ad arte una storia rodada e il gioco è fatto.

Ovvio che cercare costa fatica; lo sapevano benissimo i pionieri che si lanciavano nella corsa all'oro nel Klondike, su per il fiume Yukon, ma cercando, nel posto giusto, con gli strumenti giusti, l'oro si trova e di miniere di testi ce ne sono moltissime. D'altra parte, come diceva Mennea, *senza fatica non si vincono le Olimpiadi* e allo stesso modo non si conquista il pubblico. Sipario.

(progetti@davidconati.com)

TEATRO AMATORIALE E NUOVA DRAMMATURGIA

20 aprile 2013, ore 15.45, Sala Picasso dell'Hotel Best Western CTC di Verona.

Dibattito tra i drammaturghi **David Conati**, **Ombretta De Biase**, **Rosario Galli** e **Andrea Jeva**.

Andrea Jeva: Apre il dibattito relazionando sulla **difficile situazione in cui versa la drammaturgia contemporanea in Italia** denunciando il fatto che da decenni non c'è nessun interesse in merito, da parte dei teatranti in generale e del teatro professionistico in particolare, indicando un peggioramento rispetto agli anni che passano, piuttosto che un miglioramento. Lancia una provocazione invitando tutte le compagnie amatoriali a coltivare al proprio interno una figura in grado di sostenere il ruolo del drammaturgo, facendosi forte del fatto che per il teatro amatoriale non c'è l'assillo del successo ad ogni costo come esiste nel teatro professionale. Lui stesso si mette a disposizione nel fornire un eventuale sostegno fatto di aiuti suggerimenti a chi volesse tentare di assumere il ruolo del drammaturgo.

Ombretta De Biase: Si mostra in disaccordo per l'invito provocatorio fatto da Jeva, in quanto ritiene non facile per tutti scrivere per il teatro, a cominciare dalla grammatica.

Rosario Galli: Intervenendo in rappresentanza del **Centro Nazionale di Drammaturgia Italiana Contemporanea - Ce.N.D.I.C.** (www.centrodrammaturgia.it), espone alcune iniziative che tale associazione svolge a favore della diffusione della drammaturgia contemporanea italiana. Continua nel rendere disponibile l'attività del Centro per iniziative di lettura dei testi da parte dei soci stessi, affermando inoltre che la posizione di molti teatranti che denunciano difficoltà nel reperimento di testi, risulta un po' insufficiente anche perché su *internet* si possono trovare svariati copioni. Anche lui, come Ombretta De Biase, ritiene inadeguato che tutti scrivano per il teatro.

Un uditore al dibattito, dice che il problema non è tanto reperire i testi, quanto trovarne di adeguati, per questo lui stesso si rivolge alle case editrici del settore, in quanto presume che sia stata fatta alla fonte, una scelta di qualità.

Andrea Jeva: Le case editrici forniscono un indubbio servizio in questo senso, ma, da parte degli autori, non è facile far leggere i propri lavori alle case editrici e farsi di conseguenza pubblicare. La 'risposta' degli editori è quasi sempre tardiva e laboriosa: non sempre, anche testi di qualità, vengono pubblicati.

Ombretta De Biase: Ricorda che **Editoria & Spettacolo** (www.editoriaespettacolo.it) da tempo si occupa di pubblicare i testi finalisti del **Premio Fersen**, da lei ideato e diretto, e che, nella loro collana, si possono trovare molti testi di autori contemporanei che sono e sarebbero delle assolute novità per il teatro italiano.

David Conati: Aggiunge che anche **Edizioni Corsare** (www.edizionicorsare.it) pubblica una interessante collana di teatro e che di editori impegnati a diffondere il verbo teatrale se ne potrebbero citare altri, senza contare tutto quanto è ora reperibile in *internet*. La questione principale è che i registi non si informano, non sono curiosi, non leggono, si limitano a mettere in scena cose viste in altri teatri.

Flavio Cipriani (direttore del Centro Studi): La U.I.L.T. aveva intrapreso con la **Società Italiana Autori Drammatici - S.I.A.D.** (www.siadteatro.it) una collaborazione per diffondere fra i tesserati i testi contemporanei, ma poi, per svariati motivi, non si è dato seguito all'iniziativa.

Rosario Galli: Offre a Cipriani e alla U.I.L.T. la sua disponibilità a riprendere l'iniziativa con il **Ce.N.D.I.C.** ed elenca diversi punti a favore dell'attività del Centro in rapporto al dialogo con le istituzioni.

Andrea Jeva: Chiede ai presenti quali sarebbero le loro esigenze in merito al dibattito.

Prendono la parola esponenti delle compagnie, alcuni dei quali si dimostrano favorevolmente colpiti da quanto si è detto, soprattutto in riferimento alla sollecitazione di scrivere in proprio i testi degli spettacoli.

(verbale redatto da Andrea Jeva)

13° WORLD FESTIVAL OF CHILDREN'S THEATRE 2014 Lingen (Germania)

Ritorna, dal 25 luglio al 1° agosto 2014, il Festival Mondiale del Teatro per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. È uno dei massimi appuntamenti mondiali. Sono ammessi spettacoli particolarmente visivi, ricchi di colori, con musiche e anche danze. Lo spettacolo deve avere durata massima di 60 minuti. Saranno ospitati fino ad un massimo di 15 ragazzi + 2 adulti accompagnatori. Alcuni ragazzi saranno ospitati presso le famiglie di Lingen. Possibilità di alloggi convenzionati per amici e parenti. L'ospitalità prevede la presenza delle compagnie per l'intera durata del Festival. Parteciperanno compagnie da 18 paesi di tutto il mondo: esperienza per i ragazzi veramente irripetibile. È necessario un video dell'intero spettacolo.

Scadenza delle domande: 25 ottobre 2013.

21ª INDIA THEATRE OLYMPIAD INTERNATIONAL THEATRE FESTIVAL Cuttack (Stato dell'Orissa - India)

Festival Internazionale che si svolgerà dal 1° al 5 ottobre 2013. Aperto a tutti i generi teatrali: dramma, commedia, gesto, mimo, danza (moderna, folk). Durata massima dello spettacolo: 60 minuti. Ospitalità per 3 giorni + il giorno dello spettacolo, fino ad un massimo di 8 persone. Favorevoli convenzioni con le persone in eccesso. Il costo del viaggio sino in India (Aeroporto di Bhubaneswar) è a carico delle compagnie invitate, mentre tutti i trasferimenti sino a Cuttack sono a carico degli organizzatori. Le compagnie partecipanti potranno vivere un'esperienza unica con molte compagnie orientali. È necessario un video dell'intero spettacolo.

Scadenza delle domande: 25 luglio 2013.

MASTER CLASS INTENSIVO DELLA COMMEDIA DELL'ARTE Valle d'Itria (Puglia)

BAAL TEATRO organizza questo corso che si svolgerà dal 22 luglio al 10 agosto (domeniche escluse). Cinque ore al giorno di lezioni (dalle 9.00 alle 14.00). La partecipazione è aperta a tutti, amatori e professionisti. Costo del corso: € 200,00. Alloggio convenzionato in Valle d'Itria. La *Master Class* mira a rileggere la Commedia dell'Arte in una dimensione trans-culturale facendola interagire con diverse tradizioni teatrali: danza classica indiana, opera cinese, danza tradizionale africana e diverse discipline (mimo, pantomima, pre-acrobatica, yoga, ecc.). Per ulteriori informazioni e per richiedere la scheda di partecipazione contattare BAAL TEATRO, Via C. Colombo, 34 - 83100 Avellino (info@baalteatro.com - www.baalteatro.com)

BUONE VACANZE

Buone vacanze a tutti, ma soprattutto "*buon palcoscenico!*" alle tantissime compagnie che andranno a presentare i loro spettacoli nelle piazze, nei parchi, tra le feste medievali e tra le numerose sagre presenti in tutta Italia. Un grande "*in bocca al lupo!*" lo voglio trasmettere invece alle compagnie che stanno per partecipare ad alcune delle più importanti manifestazioni di teatro internazionale.

Il **TEATRO FINESTRA** di Aprilia che con lo spettacolo "*Pinocchio*" rappresenterà l'Italia al prestigioso **Festival Mondiale di Montecarlo** che si terrà nel Principato di Monaco dal 19 al 28 agosto (chi può non si faccia sfuggire l'appuntamento). Il regista Raffaele Calabrese ha messo in scena una fresca edizione del più classico dei libri per bambini e sicuramente porterà applausi a tutto il teatro amatoriale italiano. Durante il Festival Mondiale ci sarà anche un Corso sulla Commedia dell'Arte condotto da Francesco Faccioli del **TEATRO DEI PICARI** di Macerata, giusto riconoscimento alla maestria della scuola teatrale italiana.

La **COMPAGNIA COSTELLAZIONE** di Formia, guidata dall'inesauribile Roberta Costantini, parteciperà al **IX Festival Internazionale di Namur** (Belgio) dal 21 al 24 agosto 2013. La nostra compagnia presenterà ancora una volta "*Gente di plastica*", uno spettacolo che ha avuto già importanti riconoscimenti internazionali in Macedonia e Marocco.

La terza compagnia che rappresenterà l'Italia in un Festival internazionale è la **COMPAGNIA DEI GIOVANI** di Trento che sarà ospite del **Festival Internazionale di Mont-Laurier** in Canada dove presenterà lo spettacolo "*Hamlet*", una elaborata edizione del classico *shakesperiano* che tanto successo ha avuto in altri appuntamenti europei.

(Quinto Romagnoli)



CHOCOLAT

...uno spettacolo peccaminosamente delizioso!

Due importantissimi appuntamenti internazionali per la **COMPAGNIA COSTELLAZIONE** che continua a ricevere consensi sia in Italia sia all'estero: in Marocco, il **Festival International du Théâtre de Marrakech**, dal 13 al 18 maggio; in Belgio, il **IX Festival International du Théâtre de Namur**, dal 21 al 24 agosto.

Appena reduce dal grande successo al Teatro Politeama di Napoli dove lo scorso 2 maggio è andato in scena lo spettacolo **"Gente di plastica"**, la Compagnia di origine formiana si prepara a rappresentare l'Italia in questi due prestigiosi Festival Internazionali con **"Chocolat"** (liberamente ispirato a *Chocolat* di Joanne Harris e al film di Lasse Hallström), con drammaturgia e regia firmate da Roberta Costantini.

"Chocolat" segue l'inconfondibile traccia stilistica di Roberta Costantini, caratterizzata dalla regia essenziale giocata su pochi elementi di scena, attenta alla scelta cromatica dei costumi e al loro utilizzo e sostenuta dall'incisivo disegno luci e dai particolari effetti audio, entrambi curati da Marco Marino. Uno stile spoglio ma emotivamente denso, che affida soprattutto al movimento e al forte rigore compositivo l'efficacia della comunicazione teatrale, mettendo in scena una rappresentazione visiva costruita sul gesto, il ritmo e la precisione del corale. Una sinergia tra voci, corpo, movimento, musica, luci, caratterizza la realizzazione di questo originale disegno drammaturgico tratto dal testo di Joanne Harris. Per questo suo particolare linguaggio espressivo la **COMPAGNIA COSTELLAZIONE**, sotto la direzione di Roberta Costantini, ha ricevuto riconoscimenti in numerosi Festival Nazionali ed ha rappresenta-

to più volte l'Italia in importanti Festival Internazionali in Canada, Corea del Sud, Lituania, Marocco, Belgio, Macedonia vincendo, proprio lo scorso anno, con lo spettacolo **"Gente di plastica"**, due tra i più interessanti Festival Internazionali: il Festival International du Théâtre a Fès 2012 (Marocco) e il Festival Internazionale "Faces Without Masks 2012" a Skopje (Macedonia).

Caratterizzato dall'intensità delle immagini che nascono dal testo, dalla musica e dall'interiorità degli interpreti, **"Chocolat"**, già in concorso in prestigiosi Festival Italiani, rivela un particolare tessuto scenico: la voce e i movimenti del corpo degli attori Angelo De Clemente, Annalisa Paparella, Antonietta Vargiu, Edi Simonetto, Elisabetta Lisi, Gianluca Paolisso, Guendalina Lorena Mordà, Maria Rosaria Pugliese, Silvia Cafiero, Veruschka Cossuto, in scena acquistano forza e poesia fino a diventare portatori di un'emozione, di uno stato d'animo, di una fantasia.

Lo spettacolo è l'apologo dell'imposizione dei costumi, dietro la maschera della fede e della devozione, e del bisogno istintivo, umano di ricorrere a liberatorie gocce di cioccolata. Il cibo dei golosi resta la metafora delle scorpacciate gustose e schiette, dei sentimenti fra gli uomini che non obbediscono a convenzioni o stilemi.

Denso come la materia prima di cui narra, seppur con ironia, **"Chocolat"** affronta tanti temi: dalla violenza sulle donne alla bigotteria della gente, dall'insofferenza verso il 'diverso' al coraggio di cambiare. Insomma, ancora una grande prova artistica di questa Compagnia che, negli anni, continua il suo percorso in un ininterrotto crescendo di successi.

COMPAGNIA COSTELLAZIONE
www.costellazioneteatro.it
info@costellazioneteatro.it



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713
perstareinsieme@live.it

Centro Studi Margherita Di Marco
Via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)
cell. 340.6072621
info@compagniademerlibianchi.it

U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilt.it

Presidente Maria Adele Popolo
Via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

Segretario Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
davide.diprima@gmail.com

Centro Studi Catello Chiacchio
Viale dei Peucezi, 175 - 75100 Matera
cell. 338.3572177 - tel. 0835.261267
lello44@libero.it

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

In occasione della **Giornata Mondiale del Teatro** si è svolto anche quest'anno il concorso promosso dalla U.I.L.T. Basilicata. **RITAGLI-ATTI**, ormai giunto alla ter-

za edizione, ha messo a confronto sette compagnie che si sono giocate la vittoria a suon di corti teatrali.

La giornata è iniziata molto prima, infatti, la U.I.L.T. Basilicata nella persona del Presidente uscente Davide di Prima ha iniziato un percorso tanto interessante quanto educativo coadiuvato dal Centro Studi regionale coordinato da Maria Adele Popolo. **EDU-CREO TEATRANO** è un **premio di scrittura drammaturgica** rivolto unicamente alle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio regionale. Tra le scuole partecipanti, tre sono state selezionate e hanno accettato la sfida di dover scrivere e rappresentare un copione sul tema **"Dieta mediterranea"**, tratto ed elaborato dal testo **"La cena"**, una poesia di Rocco Scotellaro, poeta e scrittore lucano. Le tre scuole selezionate (di Irsina, di Potenza e di Ferrandina) hanno scritto dei testi originali e li hanno portati in scena nella mattinata del 23 marzo presso il **CineTeatro "Della Valle" di Ferrandina**.

La giuria ha premiato tutti e tre i lavori con borse di studio e ha assegnato il primo posto all'Istituto Comprensivo Scuola Media di Irsina (Matera) con la motivazione: *"Lavoro di scrittura ben strutturato, drammaturgicamente valido per scelte dialogali, per linguaggio e per scambi di battuta. Conversazioni veloci, vivaci e descrittive. Ottimo uso delle didascalie e di grande effetto il lavoro multimediale che aggiunge varietà e colore alla scrittura e alla scena. Si evincono una ricerca meticolosa e una profonda passione nella realizzazione dell'opera. Il lavoro, nato da 'La cena' di Scotellaro, ha preso altra via e forma, una vita propria, pur restando fedele alle evocazioni dell'opera genitrice"*.

In serata, poi, le sette compagnie partecipanti al Concorso **RITAGLI-ATTI** hanno messo in scena corti e monologhi davanti agli occhi vigili di ben tre giurie:



Giuria dei Giovani, Giuria dei Giornalisti e Giuria Tecnica.

Il GRUPPO GIANO TEATRO di Nova Siri (Matera) ha portato in scena *“Nel paese delle meraviglie”* di Stefano Benni, nell’adattamento e per la regia di Maria Adele Popolo.

Il CENTRO DI CULTURA SKENÉ di Matera ha presentato *“La lezione”* di Eugène Ionesco, per la regia di Lello Chiacchio.

La COMPAGNIA “CESARE GIULIO VIOLA” di Taranto ha messo in scena *“Filumena sulamente”* di Marina Lupo, per la regia di Franco Nacca.

La FUTURA COMPAGNIA SENZARTE di Montescaglioso (Matera) ha proposto la propria interpretazione de *“Il povero Piero”* di Achille Campanile, per la regia di Cinzia Suglia.

L’ASSOCIAZIONE TEATROLTRE di Sciacca (Agrigento) ha rappresentato *“Malarazza”*; adattamento e regia di Salvatore Venezia.

Il GRUPPO LE MASCHERE di Foggia ha allestito *“Deliri matrimoniali”* di Gina Morelli e Vito Di Leo, per la regia di Gina Morelli.

La COMPAGNIA ELEMENTI DINAMICI di Tricarico (Matera) ha interpretato *“Una medicina da urlò”* di Luciano Salce, per la regia di Luciano Pisani.

Nel finale, la COMPAGNIA SENZATEATRO di Ferrandina ha intrattenuto il pubblico, nel tempo in cui le giurie si sono riunite per votare, portando in scena *“Prove”*, un corto fuori concorso costruito sulla falsariga di una famosa ed esilarante scena della commedia di Eduardo *“Uomo e galantuomo”*.

Alla fine sono stati proclamati i vincitori del **Concorso RITAGLI-ATTI**: primo premio all’ASSOCIAZIONE TEATROLTRE di Sciacca (Agrigento); secondo premio alla FUTURA COMPAGNIA SENZARTE di Montescaglioso (Matera); terzo premio al GRUPPO LE MASCHERE di Foggia.

La Giuria composta dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, ha assegnato il proprio premio al GRUPPO LE MASCHERE di Foggia.

Il premio come miglior attore protagonista, che prevedeva l’iscrizione al Laboratorio nazionale U.I.L.T. di Biomeccanica, è stato vinto da Lello Chiacchio del CENTRO DI CULTURA SKENÉ di Matera.

(Roberto Natale - roberto_natale@hotmail.it)

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilt.it

Presidente Angelo Latella

Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro

Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)
cell. 349.4021696
ctm.lafucina@gmail.com

Centro Studi Giovanna Nicolò

Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it

U.I.L.T. CAMPANIA

campania@uilt.it

Presidente Orazio Picella

Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884
orazio.picella@gmail.com

Segretario Antonella Gennaro

Via Mura Rosse, 41 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 340.5656963
nellagiordano@tiscali.it

Centro Studi Vincenzo D’Arco

Via Giocatori, 18 - 84036 Sala Consilina (Sa)
cell. 339.4974746
enzodarco@alice.it

FESTIVAL NAZIONALE “TEATRO XS” CITTÀ DI SALERNO

È lo spettacolo *“Le serve”* di Jean Genet, messo in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e da IL TEATRO DEL BANCHÉRO di Imperia, a vincere la quinta edizione del Festival Nazionale **“Teatro XS” Città di Salerno**, organizzato dalla COMPAGNIA DELL’ECLISSI. Domenica 5 maggio il gran gala di premiazione, ovviamente all’insegna del teatro. La serata, infatti, è stata aperta dalla COMPAGNIA DELL’ECLISSI che ha portato sulle tavole del Teatro Genovesi *“Il piacere dell’onestà”* di Luigi Pirandello, per l’adattamento e la regia di Marcello Andria: 51 sono le repliche dal debutto di questo spettacolo che si è avuto nel dicembre del 2008, 4 i festival nazionali vinti, 10 i riconoscimenti collettivi e 16 quelli individuali.

Otto sono stati i premi che la giuria del Festival Nazionale **“Teatro XS” Città di Salerno** ha assegnato. Quattro sono stati vinti dallo spettacolo *“Il visitatore”* di Eric Emmanuel Smith, portato in scena dal GRUPPO TEATRALE LA BETULLA di Nave (Brescia) per la regia di Bruno Frusca. *“Il visitatore”* ha conquistato il Premio della giuria del D.A.Vi.Mus al Miglior Spettacolo, il Premio degli studenti delle scuole secondarie al Miglior Spettacolo, il Premio Miglior Attore, attribuito *ex aequo* ad entrambi i protagonisti, Bruno Frusca e Pino Navarretta, ed il Premio per la Miglior Regia.

A vincere il Premio Miglior Allestimento è stato lo spettacolo *“America. Jaco e il senso della terra”* di Raffaello Cantèri, proposto dal TEATRO IMPERIA di Verona. Gli studenti delle scuole secondarie hanno attribuito il premio Miglior Spettacolo anche a *“Le serve”* di Jean Genet; il Premio Speciale U.I.L.T. Campania è andato a *“Uno strappo nel cielo di carta”* di Salvatore Nocera della COMPAGNIA PICCOLO TEATRO DI AGRIGENTO, per la regia di Salvatore Nocera. Il Premio Miglior Attrice è stato conferito *ex aequo* a **Giorgia Brusco** e **Chiara Giribaldi** per l’interpretazione di *Claire* e *Solange* in *“Le serve”* di Jean Genet. La giuria, inoltre, ha voluto attribuire una menzione speciale a **Roberto Percoco**, interprete nel ruolo di Vincenzo in *“Uomini sull’orlo di una crisi di nervi”* del PICCOLO TEATRO DI TERRACINA.

La COMPAGNIA DELL’ECLISSI gestisce il Teatro **“Antonio Genovesi”** e per questo palcoscenico cura anche una propria stagione. Il Festival Nazionale **“Teatro XS” Città di Salerno** si è svolto quest’anno nell’arco di

sette serate che hanno registrato il tutto esaurito a ogni appuntamento. **Enzo Tota**, il presidente dell'associazione, è l'ideatore della formula "XS" che in cinque anni si è conquistata spazio e consensi fra le associazioni del teatro di base italiano.

Che cos'è il teatro XS? «Fare molto con poco; ottenere il massimo con il minimo», sono le parole di chi, dall'inizio, è l'anima del Festival.

La formula accoglie le istanze di tanto teatro, e ancor più di quello che non circuisce nelle grandi istituzioni, che da anni fa di necessità virtù: contenere gli allestimenti (costi, scene, costumi, interpreti), senza depotenziare la funzione della parola e dello spazio da cui essa è porta al pubblico, che resta esigente e comunque difficile da accontentare. Prosa, dunque, capace di sostenere il senso della rappresentazione attraverso pochi elementi: innanzitutto gli interpreti (massimo 5, a norma di regolamento), e con scene e costumi che si risolvono in segno, più che in ricostruzione.

Negli anni alcune compagnie sono diventate un po' di casa qui a Salerno; indizio, questo, che in certi circuiti i gruppi di qualità, capaci di esprimersi sulla lunghezza "XS", compongono una cerchia non amplissima. Le difficoltà, però, non mancano ma sono di stimolo agli organizzatori che promettono per il futuro ritocchi alla formula, forse in direzione della microdrammaturgia. Si potrebbe testimoniare, così, che la scarnificazione della grammatica teatrale non è solo il frutto di una necessità di contenimento, ma in misura più significativa di un mutamento del linguaggio stesso della scena, per un abbandono sempre più totale della dimensione "prosa".

Con l'appoggio, più che con l'aiuto, di pochi enti, con i piccoli ma apprezzati contributi di associazioni e strutture locali, grazie alla partecipazione di un pubblico sempre numeroso, e grazie soprattutto alle proprie forze, la COMPAGNIA DELL'ECLISSI, con un cartellone e il suo Festival, contribuisce a rendere la stagione cittadina più ampia e, si spera, interessante. (Roberto Lombardi)

COMPAGNIA DELL'ECLISSI
Via G. De Caro, 47 - 84126 Salerno
www.compagniadelleclissi.eu



La COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE e IL TEATRO DEL BANCHERO hanno vinto la quinta edizione del Festival Nazionale "Teatro XS" Città di Salerno.

IL PREMIO "SANSEVERINO" ALL'ASSOCIAZIONE LIBERA

È stato assegnato all'ASSOCIAZIONE LIBERA, sodalizio antimafia, il Premio "Roberto I Sanseverino" (giunto alla XIV edizione) ideato dalla COMPAGNIA LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD. Il manufatto raffigurante l'arte e la cultura è stato conferito al responsabile di Libera il 3 marzo scorso, presso il Centro Sociale di Mercato San Severino, nel corso di una apposita serata. L'Associazione sanseverinese, attiva sul territorio grazie anche alla ventennale Rassegna "Insieme... con il teatro", ha da tempo intrapreso un cammino verso la legalità; l'intento e l'impegno precipuo del sodalizio è permettere a tutti i cittadini, in particolare alle nuove generazioni, di potersi realizzare secondo valori e principi sani, lottando pertanto contro ogni forma di criminalità organizzata.



L'ASSOCIAZIONE LIBERA vince il Premio "Roberto I Sanseverino" (XIV edizione).

La serata è iniziata con uno spettacolo sperimentale e di nuova drammaturgia presentato dalla stessa COMPAGNIA LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD, a cura del direttore artistico **Alfonso Ferraioli**: *"Volti diversi, lo stesso destino"* (che è anche il titolo di un suo libro), dedicato alle vittime innocenti delle faide, della guerra tra *clan*. Lo spettacolo si è fatto notare per una contaminazione tra recitato e immagini digitali proiettate, una commistione ideale tra generi comunicativi diversi, ma comunque efficaci a veicolare il messaggio. Musiche dal vivo grazie a un pianoforte sul palco che creava *suspense*. Ammirevoli la bravura e il coraggio degli attori.

Dopo la rappresentazione si è passati alla premiazione e a ricevere il Premio "Sanseverino" è stato **don Marcello Cozzi**, vicepresidente nazionale di Libera. *"No alla retorica della memoria, no alle passerelle di camorristi e mafiosi che spesso sono presenti alle manifestazioni indette contro di loro o ai funerali delle vittime casuali"* - ha tuonato don Cozzi, aggiungendo poi: *"Dobbiamo capire che è violenza non solo l'omicidio, ma anche l'apatia, l'indifferenza, l'oblio e l'assuefazione"*.

Sono intervenuti, tra gli altri: Pasquale Iannone, presidente de LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD; il sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano; l'assessore alla cultura, Assunta Alfano; per l'Associazione Libera di Salerno, Anna Garofalo e Annamaria Torre, figlia del giudice Marcello Torre.

ASSOCIAZIONE LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD
Via S. Felice, 37 - Fraz. S. Eustachio
Mercato San Severino (Sa)
www.lamagnificagentedosud.it

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilt.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via E. Novelli, 2 - 40127 Bologna
cell. 335.6092909 - franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634 - mazzoni@guests.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilt.it

Presidente Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
cell. 335.6692255 - dorinore@libero.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693 - riclofor@tiscali.it

Centro Studi Rita Carone
Via Tina Modotti, 5 - 34075 San Canzian d'Isonzo (Go)
cell. 328.8175407 - r.carone.csfv@gmail.com

U.I.L.T. LAZIO

lazio@uilt.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Binni Gianbattista
Via dello Scalo Prenestino, 18 - 00159 Roma
cell. 339.1696676 - gbinni34@gmail.com

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

VII RASSEGNA NAZIONALE PREMIO ARCO D'ORO

Sabato 6 aprile al **Teatro Palarte** di Fabrica di Roma (Viterbo) si è svolta la cerimonia della consegna dei premi della **VII Rassegna nazionale Premio Arco d'Oro**.

La serata, condotta da Claudio Ricci, coadiuvato dal direttore artistico Carlo Ciaffardini, ha visto in un crescendo di emozioni alternarsi sul palco gli attori ed i registi premiati e gli artisti della Scuola di ballo de LA COMPAGNIA DEI SOGNI del coreografo Gilberto Nati, la bravissima cantante Eleana Baldassi ed il Coro Polifonico di Fabrica.

La serata si è aperta con un ringraziamento al Sindaco Mario Scarnati per aver dotato Fabrica di Roma di un teatro accogliente e funzionale come il Palarte, divenuto in questi ultimi tempi uno dei palcoscenici più ambiti dal teatro amatoriale, che vede nel corso dell'anno ben due rassegne animate dalle compagnie più prestigiose d'Italia.

Ciaffardini ha poi rivolto un saluto alle splendide interpreti dell'opera *"Le serve"* di Jean Genet, della **COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE** e de **IL TEATRO DEL BANCHÉRO**, assenti poiché impegnate in altro spettacolo. La **COMPAGNIA STABILE DEL LEONARDO** di Treviso ha conquistato il Premio miglior allestimento scenografico ed il Premio speciale della giuria per *"La locandiera"* di Goldoni.

Alla **COMPAGNIA LA ZONTA** di Vicenza è andato il Premio alla regia nella persona di Giampiero Pozza per l'allestimento di *"Macbeth"*.



L'opera "*Ferdinando*", portata in scena dalla **COMPAGNIA VULIMM VULÀ** di Pozzuoli, si è aggiudicata i Premi per l'attrice non protagonista con Jenny Brascio e quello alla miglior attrice con Roberta Principe.

Il **TEATRO CLUB** di Torre del Greco, con "*Napoli milionaria*", ha vinto il Premio al miglior attore attribuito a Renato Roma ed il Premio per lo spettacolo più gradito al pubblico.

Il **GRUPPO DEL PIERROT** di Napoli ha ricevuto il Premio della stampa per l'esilarante "*Non mi dire te l'ho detto*" di Paolo Caiazzo.

Al culmine della serata il Vicesindaco Giorgio Cimarra ha consegnato il **Premio Arco d'Oro**, opera del pittore Ferdinando Sciarrini, alla **FILODRAMMATICA BERTON** di Faenza (Ravenna) per l'opera "*La visita della vecchia signora*" di Friedrich Dürrenmat.

A seguire, la cena di gala nella splendida cornice dell'Hotel Aldero, dove Claudio Ricci e Carlo Ciaffardini hanno salutato gli ospiti dando appuntamento al Teatro d'Autunno e alla VIII edizione del Premio Arco d'Oro.

LE PILLOLE DI ERCOLE

In maggio, presso il Teatro "A. Cafaro" di Latina, si sono concluse le repliche della commedia "*Le pillole di Ercole*" di Hannequin e Bilhaut, messa in scena dalla **COMPAGNIA TEATRO... CHE PASSIONE** di Latina.

L'allestimento, curato e adattato dalla regista Luciana Peritore, ha ottenuto riscontri più che positivi da parte del numeroso pubblico che, sia a Latina sia a Roma, ha seguito lo spettacolo con vivo interesse.

La commedia, molto piacevole, si basa su una serie di equivoci sempre esilaranti. Al centro della vicenda un medico che inventa delle pillole miracolose, antesignane del Viagra, che fa assumere, a sua insaputa, ad un collega fedelissimo alla sua sposa, il quale sarà costretto, suo malgrado, a tradire la consorte con una signora americana; verrà, però, scoperto dal marito di quest'ultima che vorrà vendicarsi con la moglie del traditore.

Da qui una serie di situazioni estremamente spassose che hanno come protagonisti, oltre ai due medici, una ex cantante di Café Chantant e sua figlia Odette, reclutate allo scopo di passare per moglie e suocera del dottore, un americano "recordman dei becchi", un colonnello dei bersaglieri in pensione, una *cocotte* e una serie di altri personaggi, tutti coinvolti in un turbinio di scene divertenti che si susseguono velocemente. Gli attori hanno reso brillantemente le diverse situazioni tenendo avvinto fino alla fine il pubblico che più volte ha applaudito a scena aperta.

Particolarmente curato è l'allestimento scenico, dalla ricostruzione degli ambienti ai costumi alle scenografie.

Interpreti: Aldo Giannetti, Emilio Saccoccia, Laura Pizzi, Adriana Orsini, Laura Loi, Gaetano Zaffiro, Giacomo Lanza, Salvino Caltagirone, Rosaria Versienti, M. Rosaria Adamo, Maria Bianca Lodato, Gino Berardi, Simone Fabiani, Piero Martini, Marisa Sarno. **Scenografia:** Giuliano De Simone. **Regia:** Luciana Peritore.



La **COMPAGNIA TEATRO... CHE PASSIONE** è nata da tre anni e ha messo in scena "*Sabato, domenica e lunedì*" di Eduardo De Filippo e "*Il ragazzo di campagna*" di Peppino De Filippo. Gli spettacoli hanno ottenuto un notevole successo sia di pubblico sia dalla critica locale; il ricavato degli spettacoli è devoluto in beneficenza.

COMPAGNIA TEATRO... CHE PASSIONE
Via F. Geminiani, 15 - 04100 Latina
zaff.tani@tiscali.it

U.I.L.T. LIGURIA
liguria@uilt.it

Commissario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.9332736
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

Presidente Vito Adone
Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)
cell. 342.5963050 - tel. 0362.995059
servito63@gmail.com

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)
cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378
claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Mohamed Omar
Via Mazzini, 14 - 20021 Bollate (Mi)
cell. 333.7379870 - direttore.artistico@teatrogost.it

RASSEGNA ANIMA MUNDI LA LETTERATURA DELLE DONNE

Al Teatro "Franco Parenti" di Milano, il 1° marzo, è andata in scena la IV edizione della **Rassegna di letture teatrali "Anima Mundi, la letteratura delle Donne"**.

Sono presenti sul palco le attrici che rappresenteranno i personaggi di tre atti unici: **"Marianna"** e **"Sparx"**, di Maricla Boggio, e **"Simone Weil, il pensiero e l'azione"** di Ombretta De Biase. Dunque tre atti dedicati alle donne, al loro percorso di emancipazione, alle loro conquiste sociali e politiche, all'impegno rivolto alle discriminazioni e alla marginalità che esse ancora oggi quotidianamente subiscono.

La ricorrenza dell'8 marzo non giustifica tuttavia a sufficienza l'incontro. Il motivo più vero è da ritrovarsi nella seria e profonda riflessione delle autrici di testi teatrali e di letteratura che da anni ci parlano non solo della condizione femminile ma anche e soprattutto

della società in cui viviamo, dei valori e dei disvalori, delle idee che difendiamo. Attraverso questa ricca produzione, che solo in modo riduttivo può essere definita di genere, noi donne ci siamo sentite meno sole e abbiamo potuto intraprendere la strada delle proposte e del cambiamento. Dunque **"Marianna"** di Maricla Boggio ripercorre i pregiudizi della nostra società negli anni Cinquanta, quando ancora era colpevole la scelta di una maternità al di fuori del matrimonio. In quei tempi, solo l'altro ieri, era difficile portare alla luce il diritto alla libertà delle persone di scegliersi ed amarsi. Ancora più difficile era voler allevare ed educare i propri figli anche al di fuori dell'istituzione familiare. Erano tutti contro: la chiesa e il peccato, la famiglia e la rispettabilità, la mentalità comune e la convenienza sociale.

Nella seconda pièce, **"Sparx"**, il tema si fa molto complesso, comprende i problemi del mondo contemporaneo che sono la vita e la morte, la pace e la guerra, la lotta dei popoli per i propri diritti. È una riflessione sulla storia e, nello stesso tempo, sulla coscienza individuale di chi è chiamato a fare delle scelte o ad esprimersi come giudice. Una giovane donna, Arin, ha visto uccidere l'amico e compagno in un atto indiscriminato di guerra. Era la morte ingiusta di uno studente, riverso per terra coi libri ancora sottobraccio. Non era un nemico, non aveva armi per offendere. La strada che si offre alla ragazza è quella del terrorismo, ma lei non vuole essere causa di morte: di fronte a un bambino che gioca per strada il suo proposito si arresta. Recita il testo: *"Nel mondo degli uomini dove si è smarrito il tema centrale della vita... e l'uomo non suscita più pietà al suo simile... e un uomo ucciso ne genera dieci per vendetta, e i dieci altri cento, e i cento mille in un moltiplicarsi inarrestabile"*.



C'è, all'estremo opposto, il giudice che deve ristabilire l'ordine e cercare nella legge gli strumenti per esercitare la giustizia.

Infine si torna indietro nel tempo per rendere omaggio ad una figura di intellettuale di grande rilievo nel panorama filosofico e politico del Novecento, Simone Weil. La sua morte, avvenuta il 30 agosto 1943, ha portato allo studio e all'approfondimento del suo pensiero nell'area della sinistra marxista, ma gli sconfinamenti da lei operati su piani più filosofici ci mostrano la straordinaria fecondità e originalità della sua opera. Ombretta De Biase, come dice esplicitamente il titolo del suo lavoro, dipana le linee fondamentali del pensiero e dell'azione di Simone Weil. Punto di partenza del dramma è la morte di Simone, liquidata come suicidio. Simone, dal remoto luogo dell'oltretomba, osserva se stessa, riflette e chiarisce il suo pensiero, rivive gli episodi della sua vita: la guerra di Spagna, l'esperienza della fabbrica come operaia, il viaggio in Germania alla nascita del nazismo, la ricerca di Dio, pur rifiutando la Chiesa. La struttura del racconto di Ombretta De Biase, attraverso l'uso dei *flashback* dialogati, ricostruisce il metodo, la sintesi di pensiero e storia personale che Simone Weil pone alla base della sua ricerca, "sperimentare la vita degli altri, per capire, per riuscire a scriverne"... "per evitare, come spesso accade a noi studiosi, anche non volendo, di mentire, di restare ciechi, di essere complici". La figura di Simone Weil, con la sua intensa vita, il suo rifiuto dell'appartenenza a una ideologia o a una chiesa in nome della verità, è un messaggio oggi forte, nonché di grande suggestione e, soprattutto, sempre attuale. (Vanda Aleni)

ASSOCIAZIONE G.I.L.D.A.
Piazza Sant'Agostino, 8 - 20123 Milano
omb.deb@libero.it

PREMIO ALLA CARRIERA PER FRANCESCA CAMPOGALLIANI

Grande successo per l'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" al Teatro Olimpico di Vicenza con lo spettacolo "*Pigmalione*" di George Bernard Shaw, nella traduzione italiana del drammaturgo Luigi Lunari.

Con questa messa in scena, diretta da **Maria Grazia Bettini**, la storica compagnia mantovana si è aggiudicata, per la terza volta, la vittoria del **Festival nazionale Maschera d'Oro** e il **Premio Faber** e con ciò l'opportunità di presentare il proprio spettacolo sul palcoscenico del più antico teatro coperto del mondo, gioiello cinquecentesco nato dalla genialità di Andrea Palladio e Vincenzo Scamozzi.

L'ACCADEMIA "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" ha proposto un "*Pigmalione*" di grande raffinatezza stilistica, elegante e misurato, capace di mantenere in equilibrio la vena brillante del testo di Shaw e i suoi affondi di critica alla società superficiale e finta del suo (ma anche del nostro) tempo. La mano sicura di Maria Grazia Bettini ha mosso gli attori in modo tale da farne risaltare sia l'armonia corale sia le individualità, con **Diego Fusari** (*Higgins*), **Rossella Avanzi** (*Elisa*), **Mario Zolin** (*Pickering*) e **Adolfo Vaini** (*Doolittle*) nei ruoli principali.



L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
in *Pigmalione*.

Tra loro anche **Francesca Campogalliani**, nella parte dell'energica madre del professore che, per scommessa, trasforma una povera e rozza fioraia in una signora dell'alta società. All'attrice, in particolare, la giuria del festival ha voluto assegnare un **Premio speciale alla carriera**, per la passione che da sempre la unisce al teatro.

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
Teatrino di Palazzo D'Arco
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova
info@teatro-campogalliani.it
www.teatro-campogalliani.it

U.I.L.T. MARCHE marche@uilt.it

Presidente Graziano Ferroni
C.da Montone, 1/A - 63900 Fermo
cell. 339.5719105
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
basilioblum@libero.it

Centro Studi Francesco Faccioli
Via Olivieri, 35/E - 62014 Corridonia (Mc)
cell. 349.2511326
frascidan@alice.it

LA FILODRAMMATICA PIORACHESE FESTEGGIA IL VENTENNALE

La FILODRAMMATICA PIORACHESE, che ha celebrato il ventennale della sua fondazione, si ispira da sempre alla Commedia dell'Arte e da essa trae vita.



La FILODRAMMATICA PIORACHESE in *La presidentessa*.

È nata, quasi per caso, nel dicembre del 1992, mettendo in scena “*Lu ciavattì filosofu*” di Doride Santucci Sciré; dire, però, che è stata una casualità è dire poco. La FILODRAMMATICA PIORACHESE nasce dall’amore per il nostro paese, per il nostro dialetto e per il teatro, riprendendo un discorso antico che si era interrotto con l’avvento del cinematografo ma che ritornava spesso nel ricordo delle persone più anziane.

In questi anni la FILODRAMMATICA PIORACHESE ha immaginato, rielaborato, prodotto e allestito testi in dialetto maceratese, anzi piorachese, perché nel nostro territorio ogni paese ha un suo dialetto che si distingue dagli altri, quasi a voler accentuare le differenze che esistono tra le varie realtà, che non vanno, comunque, lette come contrapposizione ma come valorizzazione delle eccellenze.

Molti sono stati i percorsi teatrali sui quali la FILODRAMMATICA PIORACHESE si è incamminata: commedie in lingua (“*L’anfora*” di A. Campanile); parodie musicali (“*Lisistrata*” da Aristofane); riadattamenti in dialetto piorachese di autori italiani e stranieri. Dal 1992 con “*Lu ciavattì filosofu*” ai giorni nostri con “*La presidentessa*” sono state messe in scena 18 commedie; nel tempo, quindi, la FILODRAMMATICA PIORACHESE è cresciuta e si spera continuerà a crescere e a inanellare successi, grazie a tutti coloro che con passione, professionalità, spirito di sacrificio e gesti di volontariato vi hanno lavorato e vi lavorano.

Maria Gabriella Mercuri

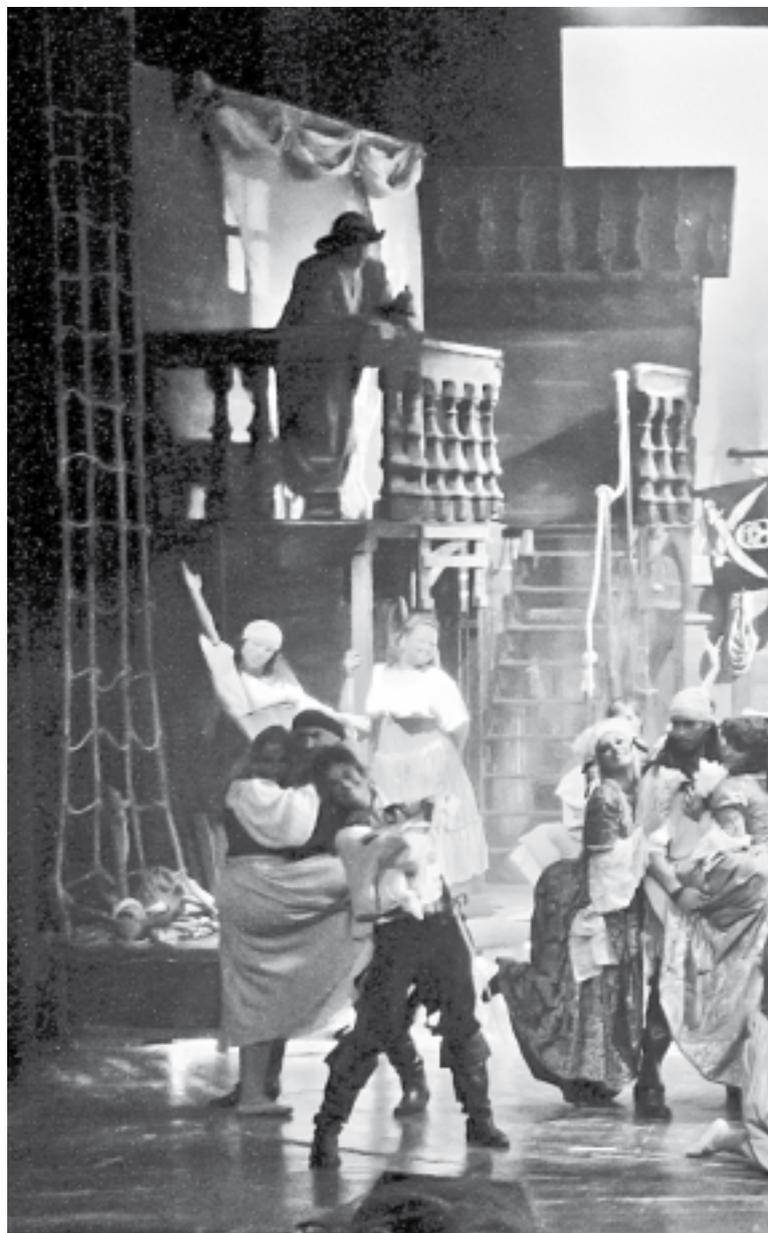
FILODRAMMATICA PIORACHESE
Via Casette, 7 - 62025 Pioraco (Mc)
mariagabriella@casette7.it

PIRATI E PIRATI

La COMPAGNIA STEP è tornata in palcoscenico più carica che mai, riproponendo una nuova edizione del suo cavallo di battaglia, l’acclamatissimo musical “*Pirati e Pirati*”. Con il cast quasi totalmente rinnovato la COMPAGNIA STEP, in coproduzione con la scuola di spettacolo RITMOSFERA, non ha tradito le attese del pubblico numeroso che si è emozionato e divertito al ritmo di una musica trascinante, di coreografie coinvolgenti e dialoghi frizzanti: una storia inedita originale, scritta, prodotta e diretta da **Alberto Manini**. Un musical ‘fatto in casa’ ma dal risultato sorprendente, con scenografie e costumi spettacolari e *performers* di notevole qualità artistica. In scena ben 35 attori, cantanti e ballerine, alcuni già membri stabili della Compagnia uniti ad altre nuove scoperte accuratamente selezionate.

Molte le migliorie rispetto alla vecchia edizione, con una scenografia multimediale e più flessibile, arrangiamenti musicali perfezionati e registrati dal vivo, scene recitate più strutturate.

Nuove le bellissime coreografie di **Serena e Chiara Bianchini** (della scuola di spettacolo RITMOSFERA di Porto Potenza Picena). Le musiche originali sono state scritte da **Stefano Calabrese** e arrangiate da Gabriele



Esposto, con orchestrazioni del Maestro Marco Postacchini. La produzione musicale è stata curata da Armando Grati.

La storia: Una leggenda misteriosa avvolge la storia di un tesoro azteco trovato da Alonso Juan Pablo Martinez de Filipe della Vega, nobile avventuriero ed esploratore spagnolo, il cui vascello venne attaccato e affondato dai pirati durante il viaggio di ritorno dalle colonie dell'America centrale. Si narra che Alonso e alcuni dei suoi marinai riuscirono a fuggire e a portare in salvo il tesoro nella grotta di un'isola deserta, ma lì morirono, promettendo solennemente di difenderlo per l'eternità. Il ricco tesoro rimase così nascosto per tantissimi anni... La leggenda di questo mistero giunge in Spagna sino alle orecchie della giovane figlia di Alonso, Elèna che, ormai cresciuta, decide di partire per andare alla ricerca di qualche traccia lasciata dal padre, morto quando lei era bambina. Giunta oltreoceano, anche la nave di Elèna viene però attaccata dai pirati: fuggendo su di una scialuppa con la sua dama di compagnia Dolores e il marinaio Manolo, approda fatalmente sulla stessa isola del papà Alonso, dove trova la grotta e il tesoro ivi nascosto ancora intatto, custodito dagli scheletri dei marinai. Questo, però, è solo

l'inizio dell'atto di apertura e di una lunga avventura... Il ricco tesoro azteco, infatti, è ambito da ogni abitante e pirata dell'isola caraibica di Tortuga dove le ciurme rivali di Capitan Black e Capitan Blu sono in agguato per scoprire la vera identità della giovane Elèna e arrivare al misterioso tesoro.

Interpreti: Sara Ninivaggi o Serena Bianchini (*Elèna*); Gianluca Carlini (*Capitan Black*); Lorenzo De Chellis (*Capitan Blu*); Alessandro Casalino o Lauro Coccioletti (*Alonso*); Barbara Bartolucci o Stefania Giammarino (*Alice*); Enrico Giacco (*Aringa*); Annarita Sordoni (*Pinky*); Antonio Italia (*Manolo*); Erika Viola Ferranti (*Regina*); Nunzia Senigagliesi (*Wanda*); Angela Avaltroni (*Dolores*); Maurizio Simonetti (*Tira*); Giovanni Ninivaggi (*Molla*); Sonia Borriello (*Pat*); Martina Sulpizi (*Mary*); Ilaria Giorgini (*Elisabeth*); Mauro Antici (*Putrido*); Angelo Bersacchia (*popolano e Anaconda*); Dave Martella (*popolano e Sean*); Marco Cocchi (*popolano e Scotta*); Matteo Micera (*popolano e Micio*); Cristina Crescini (*popolana*); Imma Turco (*popolana*); Irene Cinti (*popolana*); Rachele Polenti (*popolana*); Chiara Bianchini (*popolana e ballerina*); Anna Put (*popolana e ballerina*); Francesca Paniconi (*popolana e ballerina*); Ilaria Dichiarà (*popolana e ballerina*); Ilaria Gattafoni (*popolana e ballerina*); Laura Borzi

La COMPAGNIA STEP in *Pirati e Pirati*.



(*popolana e ballerina*); Lucia Tonti (*popolana e ballerina*); Margherita Giampaoli (*popolana e ballerina*); Sara Breccia (*popolana e ballerina*); Silvia Gattafoni (*popolana e ballerina*); Sofia Boschi (*popolana e ballerina*).

Produzioni musicali: Armando Grati. Arrangamenti musicali: Gabriele Esposto. Orchestrazioni: Marco Postacchini. Registrazioni musicali: Punctus Studio. Ideazione e realizzazione scene: Marco Rigamonti. Attrezzeria e maschere: Davide Giovagnetti. Costumi: Sartoria Teatrale Arianna. Responsabile costumi: Lucia Cicconofri. Direzione palcoscenico: Piero Colazzo. Assistente alla regia: Annarita Sordoni. Service audio-luci: Onekey. Disegno luci: Francesco Ferrato. Realizzazione video: Fabio Manini. Ufficio stampa: Cristina Lazzeri.

Coreografie: Chiara e Serena Bianchini.

Musiche e liriche: Stefano Calabrese.

Sceneggiatura e direzione: Alberto Manini.

COMPAGNIA STEP

Via Cialdini, 83 - 60122 Ancona

info@compagniateatralstep.it

I LUOGHI DEL DIALETTO

Si è conclusa, sabato 23 marzo, a Castelraimondo, la seconda edizione della **Rassegna Il Dialetto delle Armonie**.

Ha completato il cartellone la commedia **“Da ‘u mèdicu”** presentata dalla COMPAGNIA “FABIANO VALENTI” di Treia.

Molto numeroso il pubblico dell’ultima serata che ha avuto un’interessante appendice con la cerimonia di congedo da un’edizione che va in archivio con legittima soddisfazione, come hanno sottolineato, a più riprese, anche le parole degli ospiti saliti sul palco per accomiarsi dal pubblico.

“C’è molta soddisfazione per questa seconda edizione della Rassegna – ha commentato il sindaco **Renzo Marinelli** – in quanto a gradimento e partecipazione. Pensiamo già alla terza edizione mettendoci fin d’ora a disposizione per migliorare quanto fatto sino a questo momento. Rispetto all’anno scorso abbiamo fatto dei significativi passi in avanti e questo ci incoraggia a proseguire, forti anche del gradimento del pubblico”.

“Siamo molto soddisfatti della qualità e delle presenze di questa edizione – ha dichiarato **Oriano Costantini**, presidente della COMPAGNIA “FABIANO VALENTI” – e sappiamo benissimo quanto sia importante la presenza del pubblico. Per quanto ci riguarda continueremo su questa strada perché molti dati positivi ci confortano su una bella intuizione nata in seno alla Compagnia tutta. La vicinanza ed il sostegno di enti ed aziende sarà sempre più necessaria in un momento economico che non è sorridente. Per le risate, fortunatamente, ci abbiamo pensato tutti noi delle Compagnie: a loro va un grazie specialissimo, certo di interpretare anche il pensiero degli spettatori”.

“Per la prossima edizione coinvolgeremo in modo più concreto anche gli studenti per creare qualcosa che li veda direttamente impegnati – ha annunciato l’assessore **Elisabetta Torregiani** – e per trasmettere loro il gusto ed il piacere della nostra civiltà e della nostra storia, vivendole da protagonisti”.

Ha fatto eco alle parole dell’assessore alla cultura la Dirigente scolastica di Castelraimondo, **Pierina Spurio**, presente alla serata conclusiva: “Noi siamo disponibilissimi a collaborare con questo progetto che vede già impegnate, in prima persona, alcune nostre figure docenti. Siamo convinti che si tratti di un’iniziativa culturale di estrema validità per cui studieremo insieme all’amministrazione comunale e alla Compagnia interventi e modalità per far diventare protagonisti anche i nostri studenti”.

“Questa Rassegna – ha commentato **Gian Luca Chiappa**, presidente della Comunità Montana, assente alla serata finale per motivi legati al lavoro – esprime e veicola un messaggio importante per il nostro territorio: oltre a valorizzare la nostra civiltà ed il nostro dialetto, induce gli enti a collaborare per ottenere sempre di più e sempre più necessariamente sinergie organizzative. Un buon esempio di gestione che ha generato anche una manifestazione apprezzata e frequentata dal pubblico”.

La Rassegna si è giovata dell’apporto economico di diverse aziende private. Le Università di Camerino e Macerata hanno patrocinato questa manifestazione, unitamente alla U.I.L.T.

L’organizzazione, curata dalla COMPAGNIA “FABIANO VALENTI”, ha fatto capo anche al Comune di Castelraimondo e alla Comunità Montana Ambito 4.

La Rassegna, inserita nel progetto **I Luoghi del Dialetto**, si è avvalsa anche del sostegno della Provincia di Macerata: “Abbiamo scelto, come Provincia, di finanziare diverse iniziative dal carattere popolare – ha affermato **Massimiliano Bianchini**, assessore provinciale alla cultura – e questa rientra nel novero. Una scelta dettata dalla volontà di stare vicino alla nostra territorialità e alle forme culturali che essa sa esprimere: idea condivisa in primis dal presidente **Antonio Pettinari**”.

Il Rettore dell’Università di Camerino, **Flavio Corradini**, presente alla serata, ha voluto sottolineare così il senso della manifestazione: “È una manifestazione alla quale l’Università deve stare vicino, perché è un’espressione di natura culturale importante e legata alle nostre radici. Continuate a promuovere ed organizzare questi spettacoli, continuate voi nonni a tenere sulle ginocchia i nipoti e a raccontare loro la storia del nostro recente passato. Dobbiamo tenerlo sempre bene presente, perché è un’operazione di cultura avanzata quella che le storie raccontate in questi teatri sanno produrre e diffondere”.

Presenti moltissimi attori in rappresentanza delle Compagnie che hanno dato vita alla Rassegna. Oltre alla COMPAGNIA “FABIANO VALENTI”, c’erano: gli artisti di Caldara (COMPAGNIA DEL NUOVO ORATORIO CRISTO RE) fra cui Adriano Marchi che ha intrattenuto il pubblico con una sua storia costruita su Leopardi; gli artisti di Spoleto (COMPAGNIA LA MASCHERA), prima Compagnia extra-regionale invitata alla Rassegna; gli artisti di Fiorano (FILODRAMMATICA PIORACHESE) che hanno fatto il tutto esaurito nella loro serata; gli artisti di Camporota di Treia (COMPAGNIA “DON VALERIO FERMANELLI”). A tutti è stato consegnato un *souvenir* della Rassegna, fra attestati e prodotti tipici, e tutti si sono rallegrati e complimentati per il buon esito della manifestazione.

COMPAGNIA “FABIANO VALENTI”

Via Cassera, 2 - 62010 Treia (Mc)

info@compagniateatralvalenti.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alabiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.9332736 - segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

Centro Studi Fabio Scudellaro
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
cell. 348.0430201 - centrostudi.uilt.piemonte@gmail.com

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilt.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

Centro Studi Lucio Natale Carella
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari
cell. 338.8282729
carellal@libero.it

FILUMENA MARTURANO

Il 10 marzo, con *"Filumena Marturano"*, si è conclusa la **Rassegna Domenica Teatro**, organizzata dalla **COMPAGNIA "CESARE GIULIO VIOLA"** di Taranto, in collaborazione con la Parrocchia Spirito Santo che ha ospitato l'evento nell'Auditorium "Paolo VI", un piccolo gioiello con 230 posti. Grande successo di pubblico e di critica per la Rassegna, un cartellone ricco di presenze, iniziato a gennaio e che, prosegue con la **Rassegna Primavera Teatro** fino alla fine di maggio. *"Filumena Marturano"* è un atto unico di Marina Lupo, un libero adattamento dell'omonima opera di Eduardo De Filippo. Uno studio a soli due personaggi, con Marina Lupo e Franco Nacca, per la regia di Mariangela Lincesso, disegno luci di Mimmo Nacca, costumi di Aurelia Lincesso, scene di Fulvio Guarino. I personaggi, nell'opera originale, sono tantissimi, ma, in questo arrangiamento, pur non essendo in scena, essi vivono nella grande casa di don Mimì; ascoltano, attraverso quella porta chiusa, tutto ciò che succede;



i loro pensieri, le loro parole, hanno voce, attraverso quella di Filumena e don Domenico.

Una sorta di lente di ingrandimento che esalta le due figure e ci fa toccare con mano la fierezza di una donna del popolo, con un passato di prostituta e tre figli. Tre bei giovani, cresciuti con i denari di don Domenico. Filumena è una donna che nella sua vita ha sofferto e ha amato un unico uomo, di cui si è presa cura per 25 anni, amministrando i suoi beni e la sua casa, con la speranza di potersi un giorno sposare e dare un futuro migliore e un nome agli sfortunati figli, uno dei quali è di certo figlio di don Mimì Soriano, il pasticciere benestante che, nonostante l'età, non vuole rinunciare alla sua vita, fatta di viaggi, corse di cavalli e giovani donne. Filumena sa come raggiungere il suo scopo; riesce a farsi sposare ma non rivelerà mai chi è il figlio legittimo, vuole che nell'insolita famiglia che sta per crearsi, ci sia il rispetto anche per i figli di una prostituta. I tre giovani col tempo riusciranno a comprendere i suoi errori e finalmente potranno chiamare, quel signore benestante, papà.

COMPAGNIA "CESARE GIULIO VIOLA"
Via Scoglio del Tonno, 70/2 - 74100 Taranto
marinalupo@email.it

RASSEGNA DI TEATRO SCOLASTICO “SPERANZE GIOVANI”

Calato il sipario sulla 24^a edizione della **Rassegna di teatro scolastico “Speranze giovani”** organizzata, per conto del Comune di Castellana Grotte, dalla FILODRAMMATICA “CICCIO CLORI”, restano i ricordi, le immagini, i suoni e le emozioni di una manifestazione che negli ultimi anni ha trovato nuova linfa, nuovo entusiasmo e nuova, nonché crescente, attenzione da parte di tutti, sia del mondo della scuola, del pubblico, dei media sia dell’Ente locale che la promuove.

I sei gruppi selezionati, più quelli locali fuori concorso, hanno presentato il frutto del loro lavoro nei laboratori teatrali scolastici ad un pubblico, di adulti e non, particolarmente numeroso e preso dalle emozioni trasmesse dal palcoscenico. Il silenzio attento con il quale le recite sono state seguite, rotto solo dai frequenti applausi a scena aperta, fa concludere che non solo gli spettacoli sono stati graditi ma che, cosa molto importante, il pubblico si è affezionato a questo genere di teatro, cogliendone ed apprezzandone la fisionomia culturale.

La presenza di una scolaresca di Praga è stata sicuramente un valore aggiunto. Al fatto teatrale va coniugato un aspetto di comunicazione, rapporti e scambi di non poca importanza tra bambini di diverse etnie, tutti fattori che contribuiscono notevolmente alla crescita etico-sociale dei soggetti coinvolti. Se, infine, si

tiene conto che i ragazzini di Praga sono stati ospitati per quattro giorni da famiglie castellanesi con figli e figlie di pari età, è facilmente intuibile come la cultura, a questi livelli e in queste forme, può diventare anche costruzione e cemento di civiltà e di valori umani e sociali.

Molto graditi sono stati i siparietti con i quali il ventriquo Dante Cigarini ha intrattenuto il pubblico fra un cambio di scena e l’altro. Così come graditi sono stati i suoi mattutini mini-spettacoli nelle scuole castellanesi, interventi che hanno non solo annunciato le recite serali ma anche invogliato i ragazzi e i genitori a venire a seguirle in teatro.

Le tre serate hanno trovato degna conclusione in un’opera scritta e diretta dal regista castellanese **Vito D’Alò** sulla vita della grande poetessa **Alda Merini** dal titolo **“Una piccola ape furibonda”**. Tra il pubblico la terzogenita della poetessa, la signora Barbara Carniti, la quale, dopo lo spettacolo, è salita sul palco per parlare, con poche ma vibranti espressioni, del suo rapporto con la madre, e ha concluso recitandone alcune poesie. Momento toccante, magico, di religioso silenzio in cui l’unica cosa che si muoveva erano i nostri cuori ricolmi di dolce e tenera emozione. Immagini, video, resoconti e notizie alla pagina *facebook*: Rassegna nazionale di teatro scolastico “Speranze giovani”.

(Nico Manghisi: nicomanghisi@tiscali.it)

FILODRAMMATICA “CICCIO CLORI”
Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
www.ciccioclori.it



U.I.L.T. SARDEGNA

sardegna@uilt.it

Presidente Marcello Palimodde
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
cell. 393.4752490
mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo
Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)
cell. 349.8789579
viviana.loddo@gmail.com

Centro Studi Elena Fogarizzu
Via G.M. Angioy, 84 - 09124 Cagliari
c.studiUILTSardegna@tiscali.it

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163
franbruno@tiscalinet.it

Segretario Vincenzo D'Asaro
Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)
cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

TRE SULL'ALTALENA

Successo di pubblico e di consensi per la **COMPAGNIA LIBERAMENTE** di Licata (Agrigento) che, nello scorso febbraio, ha portato in scena presso il Teatro Re la commedia **"Tre sull'altalena"** di Luigi Lunari.

L'opera si snoda nella sua particolare dinamicità. Due uomini e una donna si ritrovano in una stanza: il primo, un piccolo proprietario d'industria, sta aspettando nella camera di una pensione una donna per un incontro; il secondo, un militare, crede di trovarsi in un ufficio informatico; la terza, una scrittrice, arriva per recuperare le stampe del suo libro, pensando di essere nell'ufficio della casa editrice. I tre, giunti da altrettante porte differenti, non si conoscono. Il mistero si infittisce quando sembra che i tre non possano uscire se non dalla porta da cui sono entrati. Obbligati a passare una notte in quella stanza a causa dell'allarme antismog

che impedisce loro di lasciare il locale, cominceranno a interrogarsi su quanto sta accadendo e a dare delle risposte all'enigma che li coinvolge.

Questo lo spunto iniziale di **"Tre sull'altalena"**, successo internazionale del geniale Lunari, tradotto in ventiquattro lingue e rappresentato in tutto il mondo. In scena non ci sono altalene, né vengono mai menzionate. Probabilmente il titolo rimanda alla situazione di instabilità e di precario equilibrio che i tre personaggi si ritrovano a vivere. L'equivoco e il dilemma delle tre porte che conducono a diverse vie rappresenta soltanto l'occasione per avviare un lungo e ininterrotto colloquio fra i tre personaggi, rispettivamente interpretati dai siciliani **Gloria Incorvaia**, nel ruolo della *professoressa Saponaro*, **Ireneo Moscato** nei panni del *capitano Bigongiari* e **Salvo Ritrovato** nelle vesti del *commendatore Trimarchi*; non manca il personaggio che si pone come colpo di scena, si tratta del Dio interpretato da **Sonia Morello**.

Il loro dialogo li porta a toccare i grandi temi, i problemi e i misteri dell'umanità: l'importanza del caso nella vita e la sua inspiegabilità, i diversi punti di vista individuali che rendono differente uno stesso oggetto; ma soprattutto la paura della morte e la morte stessa; la religione – si interrogano sull'esistenza e sull'identità di Dio; il senso della vita.

Citano Schopenhauer, Shakespeare, la Bibbia – e si scopre un inaspettato legame tra il testo sacro e la frittola **"barca che va"** cantata da Orietta Berti. Inventano brillanti aforismi quali **«Dalla vita nessuno esce vivo»**. Ma è incredibile come affrontino tutti questi difficili e talvolta drammatici argomenti con allegria, ironia, brio e leggerezza attraverso un particolare tocco in più offerto da **Marina Barbera**, che ha curato la regia. Importante l'ausilio dei collaboratori Maria Antonietta Cantavenera, Nunzio Santamaria, Natale Gabriello, Antonella Callea, Viviana Moscato, Angelo Moscato, Gabriele Platania, Giuseppe Vinci, Giada Perez, Teresa La Cognata e Piero Platania che ha creato la scenografia.

ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE
Via Montegrappa, 20 - 92027 Licata (Ag)
ireneo.moscato@libero.it



Presidente Piera Salvi
Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 333.2476653
pierasalvi@virgilio.it

Segretario Elena Cianchi
Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)
cell. 349.61337691
ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci
Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa
cell. 339.4176573
fabrizioprimucci@alice.it

PAESI A TEATRO

Sabato 11 maggio, presso il Teatro Comunale di Monterchi (Arezzo) è giunta a conclusione la **IX Rassegna PAESI A TEATRO** che quest'anno ha avuto un notevole successo di pubblico facendo registrare il *tutto esaurito* per l'intera durata della manifestazione.

Per il conseguimento di questo significativo risultato è doveroso porgere i ringraziamenti all'Amministrazione Comunale, che, nella persona dell'assessore Cristina Polcri, ha ideato e supportato assiduamente, dal 2005 fino ad oggi, la Rassegna e ha dato la possibilità alla COMPAGNIA D'ERCOLE di mettere in scena una nuova commedia all'anno, in virtù di un importante sostegno logistico (con la concessione dell'uso del Teatro Comunale) e finanziario.

Vanno, inoltre, ringraziati gli *sponsor* che hanno permesso di sostenere una campagna pubblicitaria capillare sul territorio. In particolare, tra questi, la ditta Valtiberina Informa che ha portato avanti un grande lavoro di riprese, interviste ed articoli che hanno seguito, passo dopo passo, tutta la Rassegna e che nella persona di Cinzia Scatragli ha spinto e contribuito per l'istituzione dei due premi:

il Premio alla migliore Compagnia, assegnato con voto degli abbonati, è stato attribuito alla **FILODRAMMATICA**

APECCHIESE con lo spettacolo "**Proposta... decante**"; il Premio alla migliore interpretazione è stato assegnato a **Roberta Sodi**, attrice nonché autrice dello spettacolo "**Le finestre sul cortile**" della COMPAGNIA IL POLVARONE di Arezzo.

Ringraziamo, infine, tutte le Compagnie, oltre a quelle premiate e sopra citate, che, con grande gradimento del pubblico, hanno preso parte alla manifestazione: la COMPAGNIA LA TREGGIA di Pitigliano con lo spettacolo "**Ch' sadda fà pè campà**"; il TEATRO POPOLARE di Sansepolcro con "**Stète a chèsa ch'è meglio**"; la COMPAGNIA GLI STANTII di Selci con "**Natale con i tuoi... le ferie con chi vuoi**".

La COMPAGNIA D'ERCOLE, a chiusura della **IX Rassegna PAESI A TEATRO**, ha presentato la sua nuova produzione: "**Non è vero... ma ci credo**" di Peppino De Filippo, nell'adattamento e per la regia di Leonardo Caprini.

Trama: *Il commendator Gervasio Sebastiani, imprenditore ortofrutticolo degli anni '50, è tormentato dalla superstizione; nella quasi totale disapprovazione di familiari e dipendenti, egli è continuamente alle prese con amuleti e rituali scaramantici. Nonostante ciò i suoi affari non vanno bene e lui ritiene che la colpa sia di influssi malefici indipendenti dalla sua volontà. Anche in famiglia ci sono problemi: sua figlia Marina, con l'appoggio della madre e della zia, frequenta un giovane impiegato, che però il padre ritiene non all'altezza della ragazza. All'improvviso la fortuna sembra ricordarsi del signor Sebastiani: in azienda, infatti, sopraggiunge un giovane, Alberto Santini, gobbo. Coincidenza vuole che con il suo arrivo, tra lo scetticismo generale, gli affari cominciano di colpo ad andar bene. Il diavolo, però, ci mette lo zampino e, per evitare i grossi guai che si presenteranno, il commendatore sarà costretto a prendere decisioni a dir poco sconvolgenti sia in famiglia sia in azienda. I fatti, comunque, dimostreranno che la superstizione, il malocchio, la iettatura non esistono... che sono solo fissazioni... che non sono cose vere... anche se...*

Interpreti: Fausto Bianchini (*Gervasio Sebastiani*); Pino Peli (*Alberto Santini*); Francesco Massi (*Donati*); Dante Polverini (*Sensi*); Nello Selvi (*Malvoluti*); Luca Fischi (*Moscioni*); Marcella Del Gaia (*Teresa Sebastiani*); Cesarina Roselli (*Rosa*); Alice Genuini (*Marina*); Giuseppina Alberti (*Mariella*); Fernanda Fedeli (*Tina*); Sofia Fischi (*un'invitata*).

Musiche: Giovanni Catacchini. Disegno luci: Enrico Testerini. Elementi scenografici: Fabrizia Pancioni. Assistenza tecnica: Massimo Massi. Assistente di produzione: Roberto Rondini.

Adattamento e regia: Leonardo Caprini.

Speriamo, in futuro, di ripetere il successo ottenuto e continuare il cammino intrapreso, cercando di migliorarci sempre di più con la collaborazione di tutti. (*Francesco Massi, Presidente della COMPAGNIA D'ERCOLE*)

COMPAGNIA D'ERCOLE
Viale Parco delle Rimembranze
52035 Monterchi (Ar)
francesco.massi@conagit.it



La COMPAGNIA D'ERCOLE in *Non è vero... ma ci credo*.

DONNE.
TRE RIFLESSIONI,
TRE SCOPERTE,
TRE INCONTRI IN BIBLIOTECA

Tra febbraio e marzo, presso la **Biblioteca "San Giorgio" di Pistoia**, si è svolta la breve **Rassegna DONNE: TRE RIFLESSIONI, TRE SCOPERTE, TRE INCONTRI IN BIBLIOTECA**, organizzata dalla **COMPAGNIA IL RUBINO**, diretta da Dora Donarelli, che ha proposto una meditazione sul tema dell'universo femminile.

Gli appuntamenti sono stati pensati con l'intento di dare l'occasione per riflettere sul viaggio compiuto dalle donne negli ultimi anni e sui molteplici ruoli che ricoprono nella società: madri e figlie, serve e imprenditrici, lavoratrici e casalinghe, mogli e amanti ma soprattutto persone libere e padrone del loro destino, pronte a cambiare il mondo.

La Rassegna si è svolta presso la Biblioteca San Giorgio: ciascun incontro è stato introdotto da Ilaria Minghetti, che ha proposto un'analisi letteraria dell'opera del giorno, e si concluso con una conversazione di approfondimento.

Il cartellone è stato aperto da **"Libere"** di Cristina Comencini, con Dora Donarelli e Tania Ferri. Un testo che unisce lotte pubbliche e private, storia e vita vissuta, speranza ed esperienza. Oltre che una riflessione onesta e lucida sul ruolo della donna nella società tra la generazione delle ventenni e quella che ha lottato per i loro diritti, questo spettacolo mette a confronto esperienze, con un dialogo che pensa al passato e guarda al futuro.

Si è proseguito con **"Quattro ritratti di madri"** di Arnold Wesker, con Elena Niccolai, Maria Teresa Bardi, Dora Donarelli e Mimma Melani. Disperate, mancate, felici e imperfette, le madri del testo di Wesker mettono in scena le ambizioni, i tormenti e i desideri dell'animo femminile. Il filo conduttore della maternità attraversa le vite di quattro donne diverse tra loro per esperienze, estrazione sociale e vita privata, fino a comporre un commovente omaggio alle donne e alla loro forza.

La Rassegna si è conclusa il 23 marzo con testi liberamente tratti da **"Io sono emozione"** di Eve Ensler e da **"Tempesta maestra"** di Sara Barbanera, con Mimma Melani, Alice Borchi, Martina Bindi, Alice Lavoratti, Giulia Rinaldi, Serena Priami, Gaia Galigani, Serena Galardini e Dora Donarelli. Come ultima tappa di questo viaggio, la COMPAGNIA IL RUBINO ha portato in scena le donne di domani: le ragazze di Eve Ensler e di Sara Barbanera si muovono nel mondo rapido, violento e cinico della nostra contemporaneità, cercando un po' di affetto, qualche sicurezza e, in fondo, se stesse. Le storie di queste giovani donne sono lo spunto di una riflessione che abbraccia il futuro di tutta l'umanità, mettendo in discussione le scelte che gli adulti compiono ogni giorno.

COMPAGNIA IL RUBINO
Via Mazzini, 18 - 51100 Pistoia
www.il-rubino.com

U.I.L.T. TRENINO ALTO ADIGE
altoadige@uilt.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
roberto.marton@brennercom.net

Segretario Elisabetta Marcantonio
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano
cell. 392.1043086
bettiblu@hotmai.com

I TRE PAPÀ DI SOFIA

L'ASSOCIAZIONE FIGLI DELLE STELLE nasce nel 2007 ad Ospedaletto, quando il comune decise di affidare una ventina di bambini tra i 6 e i 15 anni agli insegnamenti di Lorena Guerzoni, per quanto riguarda il recitato, e Silvia Pesente, per le danze, con l'obiettivo di creare uno spettacolo. Dopo quasi un anno di prove venne messo in scena **"Sister act"**. L'esperienza fu talmente positiva da suscitare grande felicità nel gruppo che stabilì di proseguire in piena autonomia anche negli anni successivi. Nel corso del tempo, infatti, la nostra associazione è cresciuta tanto che ormai contiamo una quarantina di iscritti suddivisi in vari gruppi: piccoli (5-11 anni); preadolescenti (11-14 anni); adolescenti (14-17 anni); grandi (17-22 anni). Collaboriamo dal 2010 con lo Spazio Giovani Zona Laghi e organizziamo e portiamo in scena spettacoli anche con le scuole primarie e secondarie di primo grado della zona. Oltre alla realizzazione di spettacoli, in questi anni abbiamo allestito un laboratorio teatrale, delle attività estive e un corso di avviamento per tecnici teatrali.

Lo spettacolo **"I tre papà di Sofia"** è un elaborato del celebre musical **"Mamma mia"** e vede come protagoniste Donna e Sofia, rispettivamente madre e figlia. Sofia, che sta per sposarsi con Sky, un giorno scopre, leggendo di nascosto il diario di gioventù della madre, che quest'ultima nel corso di un'estate di vent'anni prima aveva avuto tre fugaci *flirt* con altrettanti uomini: Sam, Harry e Bill. Sofia, non avendo mai conosciuto di persona il padre, decide di inviare ai tre uomini, con cui la madre aveva avuto una brevissima relazione, gli inviti per il suo matrimonio, in modo tale da scoprire la verità su suo padre. All'evento partecipano anche Rosie e Tania, due vecchie amiche di Donna e molto legate tra loro. Tania ha da sempre una vita sentimentale particolarmente movimentata e non bada a spese per interventi di chirurgia estetica. Rosie, invece, è molto più pragmatica e il suo obiettivo principale è quello di tenere a bada le bizzosche di Tania. All'arrivo dei tre uomini sull'isola Sofia li convincerà ad essere suoi testimoni di nozze. Non ha fatto però i conti con la madre, che appena viene a conoscenza dell'accaduto, fa di tutto per farli allontanare. Sofia e i "tre papà" non si arrendono e decidono, tuttavia, di continuare a preparare lo spozalizio. Purtroppo, al momento di pronunciare il fatidico "sì" con Sky accade un imprevisto: Sofia deciderà di non sposare più il suo amato. Sam a questo punto coglierà l'occasione per dichiarare a Donna tutto il suo amore e quindi un matrimonio verrà comunque celebrato.

Interpreti: Marianna Capra (*Donna*); Emily Ianeselli (*Sofia*); Simone Tosin (*Sky*); Mattia Moser (*Sam*); Riccardo Dalledonne (*Harry*); Lorenzo Mattrel (*Bill*); Elisa Lorenzin (*Rosie*); Martina Carasi (*Tania*); Evelin Pedron (*Lisa*); Selene Moretti (*Ali*); Stefano Ferronato (*barista*).
Coreografie: Deborah Rosso e Veronica Gianello.
Tecnico audio e luci: Diego Ropele.

Adattamento e regia: Lorena Guerzoni.

ASSOCIAZIONE FIGLI DELLE STELLE
Via Barricata, 2 - 38050 Ospedaletto (Tn)

SU E GIÙ DA UN PALCO

Il Centro Studi della U.I.L.T. Trentino Alto Adige promuove il Progetto "Su e giù da un palco" sostenendolo sia dal punto di vista economico sia di sviluppo. Il progetto parte da un contesto regionale per aprirsi su un piano nazionale auspicando il coinvolgimento attivo dei Centro Studi regionali e delle compagnie. L'attivazione è a cura del TEATRO D'ACQUA DOLCE che raccoglie attori, tecnici e registi provenienti da diverse realtà teatrali del Trentino Alto Adige e della Lombardia. Una prima fase (maggio-settembre 2013) prevede la realizzazione di uno spettacolo sul tema specifico "il teatro" con la proiezione di riprese video, anch'esse a tema teatrale. La produzione dei video, che coinvolge direttamente le compagnie del Trentino Alto Adige, i teatri più significativi e le manifestazioni più caratteristiche, darà inizio ad un'attività documentaria tesa a rappresentare la vitalità e le iniziative del teatro amatoriale regionale. Lo spettacolo, con i video realizzati, sarà nei teatri già dalla stagione teatrale 2013-14. La seconda fase (da ottobre 2013) svilupperà a livello nazionale il lavoro "documentario" attraverso la collaborazione con il Centro Studi nazionale e i Centro Studi regionali. Saranno, infatti, questi ultimi e le singole compagnie che vorranno ospitare lo spettacolo ad arricchire la ricerca di ulteriore materiale (luogo ospitante, struttura, organizzazione). Verranno poi introdotti all'interno del Progetto "Su e giù da un palco" nuovi video rappresentativi della U.I.L.T. e delle sue manifestazioni su scala nazionale.

Nella terza fase verrà realizzato un diario di bordo completo dell'esperienza che diventerà patrimonio della U.I.L.T. attraverso un archivio di video, quasi un resoconto della vita teatrale che la nostra federazione sostiene e rappresenta.

Il modello a cui ci si è voluti riferire è il celebre *Viaggio in Italia* sulla fine degli anni '50 del Novecento dallo scrittore Guido Piovene: su incarico di Radio RAI, durante un viaggio durato tre anni, Piovene realizzò un *reportage* che prima di diventare libro fu soggetto di diverse stagioni di trasmissioni radiofoniche. Auspichiamo che le compagnie accolgano con entusiasmo l'opportunità di partecipare attivamente al Progetto, favorendo la circuitazione dello spettacolo "Su e giù da un palco" e diventando protagonisti dei nuovi filmati con soggetti e luoghi significativi per il loro territorio.

Referente del progetto è **Gabriele Penner**:
gabrielepenner@hotmail.com
cell. 349.7885241

U.I.L.T. UMBRIA

umbria@uilt.it

Presidente Lauro Antonucci
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05020 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimir@libero.it

IX RASSEGNA TEATRALE "LUIGI PACIFICI"

Prato San Cipriano - Campello sul Clitunno
inizio spettacoli: ore 21.30

giovedì 25 luglio

COMPAGNIA LA TRAUSSA - Spoleto
A CASA DELL'ONOREVOLE
di Renato Brogelli
regia di Danilo Chiodetti

domenica 28 luglio

COMPAGNIA ARCA - Borgo Trevi
A RUBÀ POCO SE VA IN GALERA
di Stefano Palmucci
regia di Graziano Sirci

martedì 30 luglio

GRUPPO TEATRALE LA COMPAGNIA (DEGLI SVITATI) - Perugia
IL GIALLACCIO
testo e regia di Giorgio Alberati

giovedì 1° agosto

G.A.D. LA MASCHERA - Spoleto
DON GESUARDO
testo e regia di Gianfrancesco Marignoli

domenica 4 agosto

COMPAGNIA SIPARIO - Spoleto
IL POVERO PIERO
di Achille Campanile
regia di Graziano Petrini

giovedì 8 agosto

COMPAGNIA I CLITUNNALI - Campello sul Clitunno
LA LETTERA DI MAMMÀ
di Peppino De Filippo
regia di Graziano Petrini

sabato 11 agosto

COMPAGNIA DIECCAFO - Campello sul Clitunno
VE LA DO IO LA CRISI
testo e regia di Alvaro Taddei

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.4466515
ivonne.tanieli@libero.it

DONNE CONTRO

Lo scorso 6 aprile, all'interno del Lanificio Conte, spazio espositivo di Schio (Vicenza), è andato in scena **"Donne Contro"**, *Storie ordinarie di liberazione al femminile*, uno spettacolo teatrale prodotto da **SCHIO TEATRO 80** con la regia di Paolo Balzani.

Un'unica serata, un appuntamento che **SCHIO TEATRO 80** ha voluto tenacemente per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro** con un tema forte e difficile da trattare in modo non scontato.

L'evento, ad ingresso libero, ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica ad un tema, purtroppo, di stretta attualità quale quello della violenza sulle donne e della discriminazione per un mondo femminile che potrebbe essere una grande risorsa e che invece troppo spesso viene vissuto come umanità di secondo livello.

Più di 200 persone hanno trascorso due ore intense al Lanificio Conte, uno spazio contemporaneo dalla forte identità che ha permesso di realizzare uno spettacolo di profondo impatto emotivo.

SCHIO TEATRO 80 ha portato in scena otto frammenti teatrali di un viaggio appassionante fatto di solitudine e fragilità, comicità e amore per la vita, antichi dolori e nuove sensibilità: un 'quotidiano' femminile senza

tempo che ancora annaspa, ieri come oggi, in una finta parità di condizioni di vita, ma che viene proiettato con energia e determinazione verso la ricerca libera e consapevole di un proprio modello alternativo.

Otto frammenti di teatro classico, sperimentale ed avanguardista a comporre un *puzzle* emozionante e drammaticamente reale che grazie alla delicatezza o alla durezza dei toni utilizzati per descrivere le storie, aiuta a comprendere tanto le difficoltà che chi è abusato incontra nel denunciare la propria condizione, quanto quelle di chi deve raccogliere la denuncia e calarsi nel ruolo di 'interprete' mai invadente, anzi pronto a decifrare con intelligenza i segnali solo apparentemente oscuri di chi ha subito un sopruso troppo grave per essere descritto attraverso il linguaggio di tutti i giorni. Nato da un percorso di sperimentazione (un *open studio* all'interno della Compagnia), lo spettacolo ha raggiunto grande intensità e condivisione di spazio emotivo attore-spettatore: fin dal primo dialogo sul palcoscenico si è frantumata la barriera e il pubblico all'interno del Lanificio Conte ha respirato con le emozioni degli attori. I personaggi del racconto teatrale sono diventati corpi vivi, pesanti, pensanti... si muovevano con l'attore, hanno pianto, riso, giocato insieme: scene familiari, folli regine infanticide, impacciati e teneri fenomeni da baraccone, vite marchiate per sempre dalla violenza, gioia e coraggio di donne che guardano in faccia il futuro, madri per sempre.

Non più personaggi di una storia ma persone. Pezzi di noi.

La narrazione prende avvio da una vicenda drammatica di violenza su una giovane donna, subito alleggerita da un quadro di quotidianità familiare lieve e rassicurante, come se passaggi emotivamente troppo forti necessitassero di essere rotti da accenni di leggerezza per essere compresi, per essere reali. Nasce poi dalla recitazione di un brano di Natalia Ginzburg la determinazione di una donna che ha il coraggio di chiedere di più per i propri figli, che per loro combatte e per loro vuole il meglio dalla vita, il coraggio di chiedere e il



coraggio di ottenere un paio di scarpe buone e robuste ai piedi per affrontare la vita con gli strumenti giusti. E ancora Seneca con la furia omicida di Medea, donna dai poteri divini, che per orgoglio giunge ad uccidere i suoi stessi figli pur di non lasciare discendenza a Giasone.

La violenza dello stupro raccontata dalla vittima, il distacco nella voce, come se si trattasse di cosa altrà da sé, la distruzione della propria intimità, del valore di sé, della sicurezza, della fiducia... sono un marchio che rimane per sempre. Ma la violenza non ha confini, né età né contesto storico e colpisce le donne e i loro figli, che sono figli di tutte le donne.

Ancora scarpe, scarpe di deportati, un paio di scarpe di bimbo, questa volta, o di bimba, su cui la pietà di una donna sopravvissuta allo sterminio nazista posa un fiore, grazia e amore infinito nella brutalità della morte.

Poi l'amore, l'incontro di due mondi impossibili che dapprima si sfiorano, incerti, poi si avvicinano e si amano con la tenerezza e l'imbarazzo del candore.

Infine, voci di donne, di tante donne nei Monologhi. Vagina, parola tecnica, medica, asettica, senza connotati. Le voci risuonano nell'aria, volti diversi che si raccontano, ora timidi ora sfrontati, modi diversi di percepire il mondo tramite il corpo: parlano della propria femminilità, delle situazioni limitanti e frustranti in cui vivono tante donne, di fisicità troppo spesso negata o sporcata, del proprio corpo, simbolo della vita stessa. Il nostro dono sacro, vita che si perpetua e che scorre attraverso di noi.

Uno spettacolo realizzato col cuore.

SCHIO TEATRO 80
info@schioteatro80.it

EVA CONTRO EVA

Domenica 21 aprile la COMPAGNIA TRIXTRAGOS ha portato, sul palcoscenico del Teatro Camploy di Verona, la commedia "*Eva contro Eva*" tratta da un racconto di Mary Orr per l'elaborazione e la regia di **Nunzia Messina**.

In questo lavoro il teatro è visto come metafora centrale della vita stessa, il luogo in cui si decidono le posizioni, nel gioco senza pietà del desiderio e dell'ambizione. I vari personaggi vi toccano la loro verità più intima e vanno fino in fondo ai loro ruoli; questa verità, però, non è reale, ma illusoria. Prendiamo, ad esempio, quello che Bill dice a Eva sul teatro: "*Vuoi sapere cos'è il teatro? È il circo, l'opera lirica, i rodei, i balletti, le danze. Tutto questo è teatro*". E poi aggiunge: "*Dovunque c'è della magia, dell'illusione e un pubblico, lì c'è teatro*". L'errore di Eva è grave ed è per questo che viene quasi subito smascherata da Addison che è l'eminenza grigia, il Rasputin della commedia. Eva non cerca l'assoluto, il piacere del dare e del darsi, ma una cosa più caduca: Eva cerca gli applausi. Eva dice: "*Gli applausi sono come ondate d'amore che trapassano la ribalta per avvolgerti*".

Il desiderio e il disprezzo sono i due sentimenti che Addison prova per Eva e diventano anche la condanna per entrambi che restano indissolubilmente legati

l'uno all'altra: Addison come critico ed Eva come primadonna. Addison ed Eva diventano schiavi del proprio cinismo. Margo è un'attrice sul viale del tramonto, una regina in declino. L'usurpatrice è Eva che, priva di qualsiasi scrupolo, vuole rubarle lo scettro utilizzando ambizione, giovinezza ed energia. Paradossalmente proprio grazie all'usurpazione di Eva, Margo può cominciare a vivere e ad amare. Fondamentale è anche la figura di Karen 'l'amica' per antonomasia, la narratrice per eccellenza che, per troppo senso di giustizia, commetterà una leggerezza talmente grave che rischierà di ritorcersi contro di lei. Gli altri protagonisti maschili della *pièce*, Bill il regista, Lloyd lo scrittore, Max il produttore, saranno vittime innocenti nelle mani delle donne cui non sapranno opporsi. Ultimo parallelismo con il famoso film omonimo è nella scena finale: nel film Phoebe, la giovane ammiratrice di Eva, che si riflette in una molteplicità di specchi, è il chiaro simbolo della storia che si ripete. Nel lavoro teatrale la nostra Phoebe indossa l'elegante mantello di Eva su applausi scroscianti che preannunciano l'inevitabile ricambio generazionale.

Caratteristica di questo lavoro è la commistione fra cinema e teatro. La vicenda si svolge prevalentemente in *flashback*. Ho voluto riportare sulle tavole del palcoscenico la tecnica del ricordo. Il movimento sulla scena ha una sua continuità e dà corpo alla vita di personaggi chiave anche se questi spesso non parlano. Il cambiamento di ambientazione, che nel cinema è più semplice perché si può usare la dissolvenza, nel teatro viene risolto con il cambiamento di luci e di musica. La musica sarà quasi sempre in sottofondo e sottolineerà l'intensità dei monologhi e delle parti salienti dello spettacolo. Le luci, isolando il narratore dal resto della scena, costituiranno il mezzo che collega direttamente i protagonisti con il pubblico, assunto qui a interlocutore ideale e non a semplice passivo contenitore.

Nella nostra storia, sono i sentimenti dei protagonisti che fanno da padroni. La loro evoluzione si dipana come il filo di una matassa via via che la vicenda prende corpo, così da permettere ai protagonisti di questo fatuo mondo di celluloido, di umanizzarsi offrendo loro la possibilità di mettere a nudo le loro debolezze e le loro fragilità.

Interpreti: Elisabetta Cristoforetti (*Margo Channing*); Ilaria Raber (*Eva Harrington*); Nunzia Messina (*Karen Richards*); Elisabetta Bovo (*Bertha Coonan*); Davide Iannazzo (*Lloyd Richards*); Andrea Sandrini (*Addison De Witt*); Andrea Girardi (*Bill Sampson*); Giancarlo Farina (*Max Fabian*); Benedetta Bozzeda (*Phoebe*); Sandra Manganotti (*Miss Casswell*).

Scenografie: Alberto Bernardi. Luci: Luca Bordignon. Audio: Luigi Turri.

Regia: Nunzia Messina.

ASSOCIAZIONE TRIXTRAGOS
Via Crotone, 1/15 - 37138 Verona
info@trixtragos.it

est@te@tro duemila13

Sabato 8 giugno parte la quarta edizione di “est@te@tro: l'estate a teatro nell'est veronese”, iniziativa promossa dall'ASSOCIAZIONE TEATROPROVA con il patrocinio della U.I.L.T.

Obiettivo principale di est@te@tro è dare risalto ad un ricco carnet di eventi artistici che si svolgeranno da giugno a settembre. Un cartellone che comprende sedici appuntamenti fra teatro, burattini, musica, narrazione teatrale, poesia, e che si muoverà da un luogo all'altro dell'est veronese per valorizzare gli ambienti storici e caratteristici del nostro territorio.

sabato 8 giugno, ore 21.15

Parco “Zanella” di Soave

LEGAMBIENTE SOAVE e TEATROPROVA

L'AMORE DI SILVIA

rassegna di poesie d'amore con musica dal vivo

domenica 16 giugno, ore 21.15

Centro “Lo Sperone” San Bonifacio

COMPAGNIA TEATRONEXUS

FUDDY MEERS (ECHI PENETRANTI)

di D. Lindsay-Abaire

sabato 22 giugno, ore 21.30

Osteria S'ciavinaro di Santo Stefano di Zimella

TEATROPROVA e I CARDIAC

CARDIAC E I POETI MALEDETTI

sound and reading

domenica 23 giugno, ore 21.15

Centro “Lo Sperone” San Bonifacio

TEATROPROVA e I CARDIAC

CARDIAC E I POETI MALEDETTI

sound and reading

domenica 30 giugno, ore 21.15

Centro “Lo Sperone” San Bonifacio

TEATROPROVA

BENVENUTA PRIMAVERA

viaggio multimediale nella stagione dell'amore

giovedì 4 luglio, ore 21.15

Villa “Gritti” - Villabella di San Bonifacio

NUOVA COMPAGNIA TEATRALE

IL MEDICO DEI PAZZI

di Eduardo Scarpetta

sabato 6 luglio, dalle ore 18.00

Caffè Roma - Soave

TEATROPROVA e I CARDIAC

CARDIAC E I POETI MALEDETTI

sound and reading

venerdì 12 luglio, ore 21.15

Villa “Gritti” - Villabella di San Bonifacio

COMPAGNIA TEATRO ARMATHAN

BUON COMPLEANNO

di Massimo Meneghini

domenica 14 luglio, ore 21.00

Monte de la “Bastiola” - Castelcerino di Soave

GOSPEL E LETTURE

a cura di TEATROPROVA



TEATRO ARMATHAN in *Buon compleanno*.

giovedì 18 luglio, ore 21.00

Castelcerino di Soave

G.T. E MI E TI E TONI del TEATROPROVA

E MI E TI E TONI SHOW

di Clara Sartori

venerdì 19 luglio, ore 21.15

Villa “Gritti” - Villabella di San Bonifacio

COMPAGNIA LA VALIGIA

DIVINAMENTE DONNE

di Ambra Andriolo e Raffaella Dalla Rosa

venerdì 26 luglio, ore 21.15

Villa “Gritti” - Villabella di San Bonifacio

TEATROPROVA

COME SI RAPINA UNA BANCA

di Samy Fayad

sabato 3 agosto, ore 21.00

Parco “Zanella” di Soave

TEATROPROVA

XE TORNÀ... RUZZANTE

adattamento di M. Meneghini

sabato 10 agosto, ore 21.00

Castelcerino di Soave

TEATROPROVA

CORRI PINOCCHIO!

adattamento per burattini e attori

sabato 31 agosto, ore 21.00

Castelcerino di Soave

G.T. E MI E TI E TONI del TEATROPROVA

FEMENE

di Clara Sartori

domenica 8 settembre, ore 17.00

Parco “Zanella” di Soave

TEATROPROVA

IL GATTO CON GLI STIVALI

adattamento per burattini e attori

informazioni e dettagli

www.teatroprova.it

Cenerentole d'autore

di David Conati

La storia di Cenerentola bene o male la conoscono tutti; ma come sarebbe andata se a riscriverla fossero stati, per esempio, Eschilo, Euripide, Shakespeare, Goldoni o altri grandi autori teatrali? Tra le tante Cenerentole, David Conati sceglie come modello per il suo esercizio di stile la Cenerentola peraultiana e immagina che a riscrivere la fiaba siano alcuni tra i grandi autori del teatro di tutti i tempi. Nel volume, pubblicato da Edizioni Corsare (www.edizioniorsare.it), prendono così vita le sue dodici Cenerentole (ma altre potevano aggiungersi e se ne aggiungeranno, magari con l'intervento dei lettori) che attraversano tutta la storia del teatro (da quello greco, al teatro shakespeariano, a quello pirandelliano, per concludersi con la commedia musicale all'italiana), ma anche tutti i generi e le forme teatrali. Per la sua operazione letteraria e teatrale David Conati prende come riferimento un'opera fondamentale che ha rinnovato profondamente l'approccio alla scrittura in Francia come in Italia, gli *Esercizi di stile* di Raymond Queneau che nascono dall'idea di realizzare in campo letterario quella libertà di *variazioni sul tema* possibile nella musica.

Il teatro di Roberto Bracco opere - vol. I

di Roberto Bracco, a cura di Mario Prisco

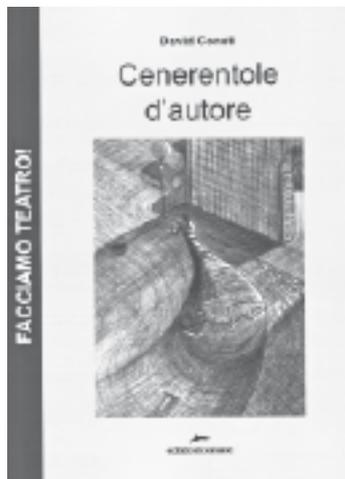
Roberto Bracco (1861-1943) visse in una Napoli (quella a cavallo tra i due secoli) animata da significativi fermenti culturali grazie alla contemporanea presenza di autori, intellettuali e giornalisti che sollecitarono la nascita di quotidiani, riviste letterarie, case editrici, correnti artistiche e filosofiche di tale intensità da dare alla città un prestigio internazionale raramente raggiunto in precedenza. Bracco assorbì questa estrema effervescenza e da autodidatta si improvvisò giornalista, narratore, poeta, prima di trovare la sua naturale vocazione nel teatro. I suoi lavori furono tradotti in numerose lingue e rappresentati in tutta Europa e nelle due Americhe. L'ostracismo del Fascismo che impose anche il veto sulla proposta di assegnazione del Premio Nobel nel 1926, lo costrinse a un precoce silenzio artistico. Per i temi trattati (la condizione femminile, i rapporti uomo-donna, l'impegno contro ogni forma di ingiustizia sociale, l'assurdità della guerra) ruppe sul piano dei contenuti con il vecchio e precedente teatro borghese. Anche nelle forme espressive, pur mantenendosi ancorato ad un *cliché* tradizionale, Bracco riuscì a infondere una modernità che, specie nei drammi della piena maturità, raggiunse punte di grande interesse. In questo primo volume, Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it) ha raccolto due drammi (*Maternità* e *La piccola fonte*) e una commedia (*L'internazionale*) in cui vengono presentate tre diverse tipologie femminili che danno la dimensione della straordinaria attualità della sua opera.

Tante belle cose

di Edoardo Erba* - introduzione e interviste di Tiberia De Matteis

Ci sono persone che non riescono a separarsi dalle cose e accumulano tutto nelle loro case finché gli oggetti non li sommergono. Se ne contano a milioni. In America li chiamano *hoarder*. E Orsina – la protagonista di *"Tante belle cose"*, – è una di loro. Edito da Titivillus (www.titivillus.it), il testo è giocato sul doppio piano della commedia e del dramma psicologico. *"Tante belle cose"* è un lavoro fresco, vivo, pulsante di energia e comicità. Per la prima volta in Italia veniamo a conoscenza del mondo degli *hoarder*: Erba lo attraversa con grazia, trasformando il dettaglio iperreale in fantasia e il peso delle cose in una favola che vola.

* **Edoardo Erba** è nato a Pavia, si è formato alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano e vive a Roma. *"Maratona di New York"* è il suo titolo più conosciuto, insieme a *"Muratori"* e a *"Margherita e il gallo"*. *"Maratona"* è stata tradotta in diciassette lingue, pubblicata in otto e rappresentata in tutto il mondo. *"Margherita e il gallo"* è stata rappresentata nei maggiori teatri italiani. Le opere pubblicate in Italia sono contenute in due raccolte di Ubulibri. Gli altri lavori sono comparsi su pubblicazioni e riviste specializzate. Ha scritto anche vari adattamenti per la scena italiana, tra cui *"Roman e il suo cucciolo"*, premio Ubu 2010.



Orazio Costa prova Amleto

di Maricla Boggio

In questo suo quarto libro dedicato a Orazio Costa, Maricla Boggio segue il Maestro mentre prova *"Amleto"* con gli allievi dell'Accademia, interrogandolo sulle modalità innovative da lui introdotte nell'interpretazione dell'opera. Dopo un anno preparatorio fondato sul metodo mimico, i giovani attori provano l'intera tragedia secondo varie chiavi di lettura: singolarmente o in coro cimentandosi in tutti i ruoli; attraverso la "collana", ciascuno con l'apporto di una battuta, avvicinandosi nell'interpretare un personaggio; individuando attraverso gli Attori una dimensione del dramma interamente teatrale; attribuendo la follia di Amleto all'influenza del buffone Yorick, richiamato alla memoria dal teschio raccolto al cimitero. Ogni potenzialità espressiva viene esaltata in un gioco mimico e fonetico che scava in un testo il cui protagonista rappresenta l'uomo moderno a cui ognuno aspira, e si fa criterio di indagine per ogni futura interpretazione. Intense e praticate da tutti, queste prove sono un allenamento per la vita, che anche al lettore segnalano aperture inedite per la comprensione del testo. Completano il volume, edito da Bulzoni (www.bulzoni.it), gli appunti delle lezioni di regia di Orazio Costa sul dramma shakespeariano raccolti dall'autrice, allora sua allieva in Accademia, e le riflessioni tratte dai Quaderni in cui per quasi cinquant'anni il Maestro ha spesso volto il pensiero al personaggio di Amleto.

TEATRO d'ESTATE BOLZANO



PROGRAMMA LUGLIO - AGOSTO

PARCO DELLE SEMIRURALI

Ingresso da Via Alessandria, Via Bari,
Via Genova - BOLZANO

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA DEI GIOVANI
TRENTO

presenta **"TANGO"**
commedia in tre atti di Sławomir Mrożek

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

ASS. TEATRALE I FIGLI DELLE STELLE
OSPEDALETTO (TN)

presenta **"I TRE PAPA DI SOFIA"**
elaborato dal musical MAMMA MIA
di Catherine Johnson

MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA "LUCI DELLA RIBALTA"
BOLZANO

presenta **"VINCENTI"**
di Alain Krief (trad. Valeria Cavalli)

PIAZZA A. NIKOLETTI

(Nuovo Centro Civico)
Via Giuda Augusta - Otricoli (BZ)

GIOVEDÌ 8 AGOSTO 2013 - ORE 21.00

LA FLODRAMMATICA "L. DEFLORIAN"
TESERO (TN)

presenta **"CARA VALIGIA"**
due atti di Gian Carlo Pardini

PIAZZALE SCUOLE S. GIACOMO LAVES

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

IL GRUPPO CULTURALE ZIVIGNAGO 87
TRENTO

presenta **"NON SPARATE SUL POSTINO"**
tre atti di Derek Benfield (trad. M. Teresa Petrucci)

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA "I COMMIANTI"
BOLZANO

presenta **"A PIEDI NUDI NEL PARCO"**
due atti di Neil Simon

MARTEDÌ 23 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA T.I.M.
"TEATRO INSTABILE MEANO" MEANO (TN)

presenta **"ANCHE PER OGGI NON SI VOLA"**
teatro/canzone di Giorgio Gaber e Luporini

PIAZZETTA SAN VIGILIO

Chiesa San Paolo

GIOVEDÌ 1 AGOSTO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA T.N.T.
TRENTO

presenta **"LA SCUOLA DELLE MOGLI"**
due atti di Molière

CORTILE CENTRO PREMSTALLERHOF

Via Dolomiti, 14 - Pardi - BOLZANO

GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2013 - ORE 21.00

LA COMPAGNIA "LA KOMBRICCOLA"
MERANO (BZ)

presenta **"IN ALTO MARE"** e **"KAROL"**
due atti di Sławomir Mrożek (trad. L. Garibacorta)

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2013 - ORE 21.00

IL PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO
"M. TARTAROTTI" - MERANO (BZ)

presenta **"I CADAVERI SI SPEDISCONO
E LE DONNE SI SPOGLIANO"**
due atti di Dario Fo

**INFO:
ingresso libero**

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro
Loris Frazza: tel. 366 6606396
Willy Coller: tel. 347 4362453
www.uilt.it
alfoadige@uilt.it



Sii protagonista!



**Contribuisci a far vivere il Teatro!
Destina alla U.I.L.T. il 5xMille**

delle tue imposte sui redditi e lo trasformeremo insieme in progetti di sviluppo per il Teatro. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi compare un riquadro appositamente creato.

Basta mettere la tua firma e il codice fiscale della U.I.L.T.:

03003230582

5xMille

